

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

365^a SEDUTA

MARTEDI' 27 SETTEMBRE 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	25
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	25

Commissioni Parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	4
(Comunicazione di decreto di nomina di componenti)	8

Congedi	3,8,26
----------------------	--------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	4

Interpellanze

(Annunzio)	7
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio risposte scritte)	3
(Annunzio)	4
(Comunicazione di decadenza della n. 3505)	7

Missioni	3
-----------------------	---

Mozioni

(Discussione della n. 524 "Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'):	
PRESIDENTE	10,12,18,24
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	12
FALCONE (Forza Italia)	15
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	18

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	9
GRECO MARCELLO (Patto dei Democratici per le riforme – Sicilia Futura)	9
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	10

ALLEGATO 1:

Interrogazioni e interpellanze (testi)	29
--	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta.	56
---	----

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:
numero 3161 degli onorevoli Ciaccio ed altri

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:
numero 1226 degli onorevoli Cordaro ed altri
numero 1455 degli onorevoli Falcone ed altri
numero 1546 dell'onorevole Fazio
numero 1919 dell'onorevole Anselmo

ALLEGATO 3:**Risposte scritte ad interrogazioni**

(Testo delle risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato 2)	64
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.00

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta di oggi, gli onorevoli Lo Sciuto, La Rocca Ruvolo, Raia; l'onorevole Ciaccio dal 27 settembre all'11 ottobre 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che saranno in missione, dal 10 al 12 ottobre 2016, gli onorevoli Cimino, Cordaro, Sammartino e Cascio Francesco.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 3161 - Chiarimenti in ordine alla gestione del Servizio 6 - Distretto minerario di Catania.

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- *Con nota prot. n. 28016/IN.16 del 31 maggio 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.*

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

N. 1226 - Iniziative urgenti per la salvaguardia del patrimonio della musica jazz e contemporanea e della fondazione 'The Brass Group città di Palermo'.

Firmatari: Cordaro Salvatore; Clemente Roberto Saverio

- *Con nota prot. n. 19909/IN.16 del 9 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il turismo.*

N. 1455 - Iniziative urgenti per il mantenimento del flusso turistico crocieristico a Catania.

Firmatari: Falcone Marco; Vinciullo Vincenzo; Assenza Giorgio

- Con nota prot. n. 36742/IN.16 del 31 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

N. 1546 - Ripristino dei contributi ad associazioni ed enti per lo sviluppo delle attività musicali nella Regione siciliana.

Firmatari: Fazio Girolamo

- Con nota prot. n. 37580/IN.16 del 5 agosto 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

N. 1919 - Notizie sulla gestione del teatro stabile Biondo di Palermo.

Firmatari: Anselmo Alice

- Con nota prot. n. 26397/IN.16 del 3 giugno 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Trattamento pensionistico dei dipendenti degli ex Consorzi ASI. (n. 1252)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 23 settembre 2016.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla competente Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disciplina in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico. (n. 1247).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 settembre 2016.

PARERE UE.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto il parere reso dalla competente Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disciplina del "Fondo per la progettazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico", ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale". (n. 80/IV).

Reso in data 21 settembre 2016.

Inviato in data 23 settembre 2016.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*):

N. 3499 - Riqualificazione e valorizzazione funzionale dei parchi archeologici del ragusano.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Assenza Giorgio

N. 3501 - Chiarimenti e iniziative sul mancato inserimento di 15 lavoratori ex SOCOSI nelle liste speciali previste dalla l.r. n. 16 del 2006.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione (*il testo dell'interrogazione è riportata in allegato*):

N. 3500 - Chiarimenti sullo stato di attuazione dell'accordo Eni su riconversione verde del petrolchimico di Gela (CL).

- Presidente Regione

Cirone Maria in Di Marco

Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*):

N. 3491 - Verifiche sui mancati adempimenti del VI Settore lavori pubblici-urbanistica-ecologia del comune di Floridia (SR) e sulla gestione del servizio rifiuti.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3492 - Misure relative all'incentivazione del wedding tourism in Sicilia.

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Rocca Claudia; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3493 - Verifica sulla corretta applicazione delle tariffe TARES 2013 e TARI 2014-2015 da parte del Comune di Solarino (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3494 - Verifica di presunte cause di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi ricoperti dal dirigente del 'Servizio IV' dell'Assessorato della salute.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3495 - Misure urgenti relative al PO.FESR 2007-13-Asse3-obiettivo operativo 3.2.AC (ex 3.2.2.4).

- Presidente Regione

La Rocca Claudia; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3496 - Chiarimenti sulle criticità tecnico-amministrative del costruendo ISMEP.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3497 - Chiarimenti in ordine all'incarico del direttore sanitario dell'A.R.N.A.S Civico di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3498 - Notizie sulle precarie condizioni della strada provinciale n. 21 Campofranco-Sutera (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 3502 - Chiarimenti sul servizio socio-educativo e di assistenza alla comunicazione per alunni diversamente abili.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3503 - Notizie sulla mancata riattivazione della linea ferroviaria Catania-Caltagirone-Gela.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3504 - Iniziative a favore della manifestazione 'U pisci a mari' nella frazione di Aci Trezza (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Territorio e Ambiente

Musumeci Nello; Formica Santi

Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze (*i testi delle interpellanze sono riportate in allegato*):

N. 457 - Misure a tutela dei coltivatori e consumatori di grano duro siciliano.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 458 - Istituzione del parco archeologico di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Comunicazione di decadenza dell'interrogazione n. 3505

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente in capo all'onorevole Bandiera, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 303 del 23 dicembre 2015, è decaduta l'interrogazione n. 3505 a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di nomina di componenti di Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto di nomina di componenti di Commissione.

FIGUCCIA, *segretario*:

I L P R E S I D E N T E

VISTA la designazione – pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 21 settembre 2016 – del Presidente del Gruppo parlamentare “Patto dei democratici per le riforme – Sicilia futura”, in uno alle dimissioni – apposte in calce alla stessa – degli onorevoli Lo Giudice e D'Agostino, rispettivamente dalla III Commissione legislativa permanente *Attività produttive* e dalla I Commissione legislativa permanente *Affari istituzionali*;

PRESO ATTO che entrambi gli onorevoli Lo Giudice e D'Agostino fanno parte del Gruppo parlamentare “Patto dei democratici per le riforme – Sicilia futura”;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

- l'onorevole Salvatore LO GIUDICE è nominato componente della I Commissione legislativa permanente *Affari istituzionali*, in sostituzione dell'on.le D'Agostino, dimissionario;

- l'onorevole Nicola D'AGOSTINO è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'on.le Lo Giudice, dimissionario.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Siragusa, Cancellieri e Ferreri.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, nell'ordine del giorno è prevista la discussione della mozione n. 524 “Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato ‘Patto per la Sicilia 2015’”.

Così come convenuto, il Presidente della Regione sarà in Aula alle ore 17.00, mi ha garantito la massima puntualità.

Inizieremo con l'illustrazione della mozione da parte della prima firmataria, l'onorevole Grasso, a seguire l'intervento del Presidente della Regione e i parlamentari che intenderanno portare il loro contributo.

Le delibere di riferimento “Patto per la Sicilia 2015” sono la n. 301, n. 303 e n. 304 del 10 settembre 2016, poiché sospenderemo, le stesse possono essere recuperate nel sito della Regione siciliana per chi lo ritenesse opportuno, ma ne è stata data ampia diffusione sulla stampa e credo che già ciascuno di voi sia munito delle relative delibere.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.00 con la trattazione della mozione “Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato ‘Patto per la Sicilia 2015’”, alla presenza del Presidente della Regione.

(La seduta, sospesa alle ore 16.19, è ripresa alle ore 17.37)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

GRECO MARCELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO MARCELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo che il Presidente della Regione fosse in Aula, perché ciò che ho da dire concerne un argomento toccante riguardante il Presidente.

PRESIDENTE. Toccante?

GRECO MARCELLO. Toccante, riguarda il Governo. Se vuole, glielo posso preannunciare.

PRESIDENTE. Sì, è bene preannunciarlo per capire se siamo in tema.

È arrivato il Presidente della Regione, mi scusi onorevole Marcello Greco, onorevoli colleghi, si passa alla discussione della mozione numero 524, degli onorevoli Bernadette Grasso, prima firmataria, Cordaro, Falcone, Assenza, Papale, Figuccia ed ha aggiunto la firma l'onorevole Musumeci.

E' stato presentato un emendamento sostitutivo, sostanzialmente dell'impegno finale, che stiamo distribuendo, però aveva chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori l'onorevole Marcello Greco.

Ne ha facoltà.

GRECO MARCELLO. Signor Presidente Ardizzone, onorevole Presidente Crocetta, volevo mettere in evidenza una situazione che dura da tanto poiché da parecchio tempo convoco in Commissione l'assessore Micciché sulla questione degli sportelli multifunzionali, questione abbastanza nota, abbiamo fatto anche una legge qui in Aula esattamente due mesi fa.

Ad oggi, l'assessore Micciché, vuoi per un motivo, vuoi per l'altro, non ha riferito. Personalmente, non ho nulla contro l'assessore Micciché, si immagini, però abbiamo chiesto più volte, come Commissione, la possibilità di conoscere lo stato dell'arte, ma a tutt'oggi l'assessore Micciché non si è presentato, non è venuto in Aula, non è venuto in Commissione e non conosciamo a che punto sia la questione degli sportelli multifunzionali.

Quindi, noi chiediamo, in maniera molto forte, che questa questione si possa risolvere una volta per tutte, perché non può restare in questa maniera, siamo tartassati dalla mattina alla sera da questi sportellisti, dalle famiglie di questi sportellisti, pertanto, chiediamo, e a viva voce, Presidente Crocetta, un suo intervento affinché si possa definire questa questione una volta per tutte, perché – ripeto – abbiamo fatto la legge, abbiamo fatto tutto, però, allo stato attuale, la situazione è in una fase di stallo.

Pertanto, invito il Presidente Crocetta ad intervenire in maniera forte, così da avere delle risposte dall'assessore Micciché.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispondo velocemente e ringrazio il parlamentare per aver posto la questione.

Convocherò immediatamente, domani pomeriggio, l'Assessore per la Famiglia, coinvolgendo anche l'Assessore per la Formazione, anche perché sappiamo bene che si tratta di due rami di Amministrazione che hanno forti collegamenti in materia e, molto spesso, le selezioni potrebbero essere congiunte rispetto alla materia, per discutere con loro e presentare un piano, coinvolgendo anche l'apposita Commissione parlamentare.

Discussione della mozione n. 524 “Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato ‘Patto per la Sicilia 2015’”

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 524 “Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato ‘Patto per la Sicilia 2015’”.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

il patto per la Sicilia 2015, nelle intenzioni, dovrebbe rappresentare uno dei volani di sviluppo per l'Isola, in quanto l'attuazione degli interventi in materia di ambiente, infrastrutture, sviluppo economico e produttivo, turismo e cultura, welfare e legalità, dovrebbero portare investimenti pari complessivamente a 2 miliardi e mezzo di euro nei prossimi anni;

a seguito degli incontri intercorsi tra i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e quelli della Regione siciliana, sono stati fissati gli ambiti per gli interventi da porre in essere e le rispettive dotazioni finanziarie a copertura degli stessi;

nel negoziato tra le parti è stato stabilito che il 45% delle risorse, 911 milioni circa, è stato destinato all'ambiente, coste, dissesto, rifiuti, torrenti, seguito da interventi in materia di infrastrutture e viabilità, 41% del totale, pari a poco più di 833mila, lasciando di fatto solo la parte residuale delle somme a copertura degli interventi per il welfare; ai limiti dello scandalo la dotazione per la cultura e il turismo, di appena 70 milioni pari al 3% delle risorse, e di questi, 50 milioni destinati all'impiantistica sportiva;

atteso che, al fine di accelerare i tempi per la realizzazione degli interventi, dovendo gli stessi garantire, secondo quanto dichiarato dal Presidente della Regione (delibera 288 del 26 novembre 2015), risultati tangibili nel medio e breve periodo e produrre impatto negli anni 2016 e 2017, sono stati dichiarati eleggibili gli interventi:

- già finanziati ed in corso che, per impedimenti vari, necessitano di un'accelerazione;
- interventi già progettati, ma non partiti o bloccati per assenza di finanziamento;
- nuovi interventi da progettare, significativi ai fini del Patto.

Atteso, altresì, che:

la Giunta regionale di Governo, nel ritenere condivisibile con modifiche il piano degli ambiti di intervento così come individuato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, avrebbe di fatto accettato o inserito anche interventi ormai superati nella realtà dei fatti (solo a titolo di mero esempio si fa riferimento all'inserimento nel Piano del progetto per la realizzazione tra gli altri, di un impianto di compostaggio nel territorio del comune di Capo d'Orlando in contrada Masseria, per un importo di 20 milioni di euro, questa è un'opera irrealizzabile che era stata prevista e localizzata dall'ATO ME 1, in un contesto organizzativo nell'ambito dei rifiuti diverso da oggi, sul progetto il Genio Civile di

Messina con nota 123347 del 24 dicembre 2015 aveva dato parere negativo alla progettazione definitiva);

nella predisposizione del Piano, essendo stato lo stesso di fatto stilato a Roma, manca tutta la necessaria attività di confronto con le amministrazioni locali e il territorio; da questi passaggi fondamentali per la stesura di qualsiasi piano, sarebbero sicuramente arrivate indicazioni su interventi attinenti alle necessità e ai bisogni delle comunità e del territorio della regione;

restano inoltre da verificare alcune indiscrezioni secondo le quali, nella fretta di redigere un Piano corposo - ma sarebbe forse meglio dire un mero elenco di progetti - sarebbero stati inseriti degli interventi per i quali è incerta e forse completamente assente la copertura finanziaria;

considerato che dalle delibere di Giunta 288/2015 e 344/2015 non si evincono, oltre al generico requisito della significatività per il Piano, i requisiti per i nuovi interventi da progettare, né tantomeno quelli per le eventuali assegnazioni degli incarichi da conferire ai professionisti, fattispecie che rende sicuramente non lineare con le enunciazioni di principio sulla trasparenza nel tempo sbandierate dal Governo;

Ritenuto che:

così come si evince dagli allegati A e B delle delibere di Giunta 288/2015 e 344/2015, il cosiddetto Patto per la Sicilia 2015 rischia di essere l'ennesimo libro dei sogni, costellato di opere forse altisonanti nella descrizione degli interventi, ma di fatto in gran parte superate, non attinenti alle esigenze del territorio e della comunità;

il Piano non individua le vere priorità della Sicilia e non rappresenta uno stimolo per l'economia reale tantomeno per gli imprenditori, disattendendo le aspettative di uno dei settori trainanti dell'economia dell'Isola quale il turismo;

qualora non si dovesse immediatamente porre rimedio, attraverso un'attenta revisione del piano e degli interventi in esso contenuti che siano frutto del necessario confronto con gli enti territoriali, si correrebbe il serio rischio di ripercorrere la nefasta esperienza dello sperpero o, per meglio dire, dell'incapacità di spendere le risorse, così come è stato per la programmazione dei fondi strutturali 2007-13 ed in particolare per i fondi di investimento 'Jessica' e 'Jeremie' e dei Piani di Azione e Coesione (PAC),

impegna il Governo della Regione

a voler rivedere tutto il Piano attraverso la rimodulazione delle delibere di Giunta nn. 288/2015 e 344/2015, previo avvio di un serrato confronto con le autonomie locali, unici rappresentanti dei territori, mirato a rivedere e individuare nuovi interventi da inserire nel cosiddetto 'Patto per la Sicilia 2015', destinando maggiori risorse al turismo e alla cultura». (524)

Onorevoli colleghi, faccio presente che la mozione è stata già presentata da tempo, prima che il Governo esitasse il cosiddetto "Patto per la Sicilia" nelle tre relative deliberazioni: la n. 301, la n. 303 e la n. 304, deliberazioni del 10 settembre 2016, quest'ultime possono essere estratte dal sito della Regione siciliana, e alla fine della mozione ci sarà, se si insiste, una votazione.

Su questa mozione il primo firmatario l'onorevole Grasso, a seguire, le altre firme che ho prima citato, ha presentato un emendamento, così come previsto dal Regolamento sostitutivo.

Possono intervenire, per Regolamento, due deputati per Gruppo, però, se gli interventi sono contenuti, nulla osta che possono intervenire più parlamentari, per cui lascio alla sensibilità di ciascun intervento.

Questo significa, discrezionalmente, che possono intervenire tutti, però, faccio presente ai Gruppi che, alla fine, ci sarà un voto, pertanto invito a leggere attentamente l'emendamento sostitutivo, perché sarà chiamato a pronunciarsi il Parlamento nella sua interezza.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Quindi, interviene prima l'onorevole Grasso, a seguire gli altri interventi, possibilmente due deputati per Gruppo, prima della chiusura il Presidente della Regione e, poi, il primo proponente può parlare anche successivamente al Presidente.

GRASSO. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, signori Assessori, onorevoli colleghi, come diceva poc'anzi il Presidente dell'Assemblea, questa mozione è datata ed è stata, appunto, presentata quando sono stati emanati i primi atti e si chiedeva una rimodulazione attraverso le delibere di Giunta n. 288/2015 e n. 344/2015.

Oggi, abbiamo ritenuto, i firmatari della mozione, a cui si è aggiunta la firma dell'onorevole Musumeci, di presentare un emendamento sostitutivo che si rende indispensabile, in quanto sono stati già emanati tutti gli atti e le successive delibere e, quindi, il patto per le delibere che prevedono gli interventi inseriti nel Patto per il Sud, già pubblicate.

Noi, come opposizione, vogliamo essere responsabili e, soprattutto, abbiamo a cuore l'interesse della Sicilia, vogliamo effettivamente, laddove è possibile e se è possibile, che gli interventi previsti vengano celermente realizzati nei tempi in cui sono richiamati, il tempo di un anno, cui fanno riferimento le delibere.

Personalmente vorrei trattare due aspetti relativi al "Patto per il Sud" e il primo riguarda un aspetto esclusivamente finanziario perché la preoccupazione maggiore che noi ci poniamo è proprio quella delle risorse e della provenienza delle stesse e, poi, vorrei trattare il merito degli interventi, in linea generale, e dei vari Dipartimenti che hanno visto, appunto, impegnati gli stessi nella proposizione degli interventi.

Siamo tutti qui chiamati a dare il nostro contributo per lo sviluppo della Sicilia, quindi, non possiamo consentire che altri, al nostro posto, decidano i processi di crescita e sviluppo di questa Terra, illudendo i siciliani.

Mi riferisco alla continua presa in giro da parte del Governo nazionale in merito ai trasferimenti di risorse che risultano, invece, essere esclusivamente dei meri annunci, che illudono il popolo siciliano senza alcun risultato concreto. Pertanto, ritengo preliminare, prima di affrontare la questione di merito, fare chiarezza sulle risorse ad essa destinate.

Il "Patto per la Sicilia" prevede 5 miliardi di euro, di cui tanto si parla, però constatiamo che una parte di queste somme proviene dai PON, quindi, risorse già destinate alla Sicilia in quanto territorio in ritardo di sviluppo, secondo i parametri della stessa Commissione Europea, mentre, la restante parte, 2 miliardi e mezzo di euro, fanno riferimento ai Fondi di Sviluppo e Coesione, ci riferiamo agli ex fondi FAS, anch'essi da destinare alle Regioni in ritardo di sviluppo, che però vengono spesso annunciate e mai trasferite; tutti ricordiamo la vicenda degli ex fondi FAS che sono stati poi ritirati dal Governo.

Occorre, in questa sede, evidenziare che le risorse a cofinanziamento nazionale dei programmi operativi 2007-2013, circa 2 miliardi di euro, sono stati ritirati dal Governo nazionale a causa di ritardi della spesa dei fondi strutturali della Regione.

Queste risorse, grazie alla Commissione Europea che ha precisato la destinazione delle stesse, sono state inserite nei PAC, queste risorse, però, a causa della mancata spesa da parte della Regione

Sicilia, sono state ritirate dal Governo centrale con una manovra finanziaria, quindi, fin qui non abbiamo avuto risorse.

Oggi ci ritroviamo con 2 miliardi e mezzo di risorse, Fondo di Sviluppo e Coesione, nel “Patto per il Sud”, che rappresentano la stessa cifra rispetto ai PAC. Si tratta, dunque, delle stesse risorse che appaiono con una nuova veste e, quindi, si ricomincia, per la terza volta, un trasferimento di risorse destinate alla Sicilia da parte del Governo nazionale.

Tutto questo è ancora più grave se si considera che precedentemente, nel caso dei PAC, i soldi li gestiva direttamente la Regione siciliana, con l'accordo Stato-Regione, firmato dal Presidente Crocetta e da Renzi, i fondi e gli interventi, soprattutto quelli gestiti per quanto riguarda i PAC, verranno gestiti da Invitalia, alla Regione spetta, invece, solo il monitoraggio della spesa, quindi, siamo diventati ragionieri.

Pertanto, chiedo al Governo, prima di ogni cosa, di fare chiarezza in merito alla provenienza delle risorse del Patto, in particolare di chiarire se sono risorse aggiuntive a quelle dei PAC e, se sono aggiuntive, noi vorremmo delucidazioni circa l'impiego delle risorse PAC, cioè se sono risorse aggiuntive i fondi PAC e, quindi, se questi non sono PAC come verranno spese, al fine di evitare che il Governo nazionale, con la compiacenza di questo Governo, continui ad umiliare la Sicilia e a mortificare i siciliani.

Oltre la questione finanziaria occorre però evidenziare una questione di forma nella redazione del “Patto per la Sicilia” che risulta essere una mera lista di interventi senza alcuna strategia di rilancio per la Sicilia.

Un piano di investimenti di 5 miliardi e 750 milioni presuppone una visione di sviluppo, una strategia ampiamente condivisa con le forze economiche, sociali, invece, ci ritroviamo con una mera lista di interventi e, la maggior parte di questi, irrealizzabili e, comunque, non certi di apportare il giusto contributo allo sviluppo della Sicilia.

La scelta dei progetti sembrerebbe rispondere più ad una logica clientelare o, comunque, di distribuzione a pioggia di promesse che a un vero e proprio disegno strategico, unitario e condiviso. La scelta dei progetti, oltretutto, è avvenuta disattendendo gli indirizzi e i criteri stabiliti nelle diverse deliberazioni di Giunta.

Le stesse linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 04 novembre 2015 prevedono che il “Patto per il Sud” sia un processo vivo di elaborazione condivisa con le istituzioni, con le forze economiche e sociali, ricercatori, cittadini. Il “Patto per lo sviluppo”, dicono le linee guida, non sono altro che la sintesi di una collaborazione attiva fra le amministrazioni regionali e locali, il frutto di una cooperazione istituzionale.

Il Patto della Regione Sicilia, invece, costituisce una operazione di follia amministrativa, frutto di una approssimazione politica che è propria di questo Governo. Lo stesso, infatti, non solo non ha attivato nessuna procedura di concertazione istituzionale con le amministrazioni periferiche - si tratta di un programma assolutamente non condiviso, il cui elenco non risulta nemmeno allegato alla delibera n. 301/2016 pubblicata nel sito - ma non è riuscito nemmeno a rispettare i criteri che si era precedentemente impartito con la deliberazione n. 185/2016.

Giova ricordare, per completezza espositiva, che con questa deliberazione citata la Giunta regionale di Governo, nel predeterminare i criteri di scelta dei singoli interventi da inserire all'interno della programmazione, denominata “Patto per lo sviluppo per la Regione Sicilia”, affermava che “...saranno individuate nel rispetto delle previsioni e delle programmazioni vigenti e/o alle diverse procedure già attivate o da attivarsi per singole tipologie di intervento strategico da parte dei competenti rami dell'Amministrazione regionale”, questo recitava la delibera 185/2016, tentava, pertanto, di applicare uno strumento di condivisione istituzionale tipico degli accordi negoziati.

L'altro criterio, tanto sbandierato, era quello di assegnare a tutta la platea dei comuni siciliani almeno un intervento finalizzato al miglioramento della qualità della vita. L'incapacità politica del

Governo è sotto gli occhi di tutti: non è riuscita ad individuare un criterio idoneo a soddisfare le esigenze di clientela politica.

Si rappresenta, infatti, che non solo in molti comuni dell'isola non è stato finanziato nessun intervento, ma esiste una riserva di 45 milioni di euro da destinare a questi interventi che sono insufficienti, però occorre predisporre un bando, attività incompatibile alla tempistica della rendicontazione, mentre tutti gli altri interventi sono stati prelevati a casaccio a prescindere dai programmi esistenti.

Sintomatico appare quanto accaduto all'Assessorato all'energia in relazione all'individuazione degli interventi nei settori idrico, depuratori e fognario: basti pensare ai 10 milioni di euro per un impianto di compostaggio a Capo d'Orlando, che era un vecchissimo progetto dell'Ato 1, quando ancora comprendeva 33 comuni e sul quale c'è un parere del Genio civile dal quale si evince che l'opera è irrealizzabile.

Non solo, ma vi è una programmazione di interventi fatta dalla stessa Giunta di Governo, che è la delibera n. 152 del 2012, a cui sono seguite le comunicazioni di avvenuto finanziamento che non è stato utilizzato per la redazione del Patto, era già a monte la delibera 152 del 2012.

E ancora, nei comuni dove c'è il gestore la delibera numero 152 del 2012 fissava dei criteri e diceva che tutta la realizzazione delle opere era in capo al gestore, non poteva essere finanziata con interventi pubblici perché altrimenti si trattava di aiuti di Stato.

Stesso discorso per quanto riguarda l'Assessorato dei Beni culturali, Attività produttive e Territorio. Per quanto riguarda l'assessorato dei Beni culturali, si tratta progetti il cui finanziamento sarebbe dovuto avvenire attraverso il PON Cultura. Qual'era la necessità di inserirli nel Patto? Quale criterio è stato utilizzato, perché questi progetti, visto che le delibere di Giunta prevedevano dei criteri? Non è dato sapere perché c'è solo un elenco di opere. Quali strumenti sono stati attivati per evitare che gli stessi progetti venissero inseriti nel Patto regionale, nel master provinciale e nelle aree periferiche dell'ex Province?

Inoltre, l'Assessorato Territorio Ambiente quale criterio ha utilizzato nel finanziare i progetti? Ha utilizzato una graduatoria, ha utilizzato le schede che aveva mandato al Ministero? Ma nella ipotesi in cui in un comune ci siano tre progetti e ne è stato finanziato uno, qual è stata la concertazione con l'ente locale per capire se il progetto finanziato era rispondente alle esigenze di quel comune e, quindi, alle esigenze di dissesto idrogeologico e, quindi, alla necessità di intervenire immediatamente?

Per l'assessorato alle Attività produttive sono stati inseriti dei progetti? C'era un bando e vi è una graduatoria che riguarda le aree artigianali, perché non si è stata data la priorità, facendo, quindi, scorrere o attingere a quella graduatoria che in un momento di grave crisi per la Sicilia avrebbe dato respiro a tante imprese siciliane?

E, ancora, il turismo. Al turismo 50 milioni di euro sono stati spacciati per l'impiantistica sportiva, fermo restando che l'impiantistica sportiva è importante, ma sicuramente non serve a rilanciare lo sviluppo dell'Isola e, fra l'altro, cosa grave è che questo programma sarebbe dovuto essere finanziato con il PO FERS.

Quindi, che cosa significa? Che abbiamo restituito soldi indietro e oggi sprechiamo 50 milioni di euro per finanziare strutture, campi sportivi che avevano già una fonte di finanziamento?

Io potrei continuare, ma l'obiettivo che mi pongo, che ci poniamo tutti noi come opposizione, è quello di rendere oggi attuabile il "Patto per la Sicilia" e, quindi, evitare che resti una lunga lista di desideri incompiuti.

Per tali motivi abbiamo presentato un emendamento alla mozione, proprio perché il "Patto per il Sud" prevede che gli interventi, anche perché era stato detto un intervento a breve e a medio termine tra il 2000 e il 2017 dal Presidente della Regione, che aveva annunciato che si aprivano mille cantieri e per aprirli è necessario che ci sia la cantierabilità, che i progetti e le opere possano essere immediatamente realizzabili, perché altrimenti correremmo lo stesso rischio della precedente

programmazione, quindi, della programmazione comunitaria, e lo Stato, alla prossima finanziaria, si riprende i soldi.

Io ho concluso e spero che la mozione emendata possa trovare l'accoglimento dell'Aula.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Cinque minuti onorevole Falcone.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, mi prenderò almeno 10-12 minuti con il permesso dell'Aula, perché ritengo che la materia non vada contingentata, ma vada approfondita e noi lo abbiamo fatto già oggi in Conferenza stampa, preannunciando, lo voglio dire, un atto ispettivo alla autorità anticorruzione perché vorremo capire i criteri di selezione, al di là del fatto che secondo noi questo "Patto per il Sud" ha delle criticità, sia sotto un aspetto finanziario che sotto un aspetto procedurale.

Innanzitutto, dobbiamo capire qual è la genesi di questo "Patto per il Sud", quest'ultimo nasce dal Patto nazionale di sviluppo e coesione con la finanziaria del 2013 per il 2014, che prevedeva uno stanziamento di 54 miliardi di euro per l'intera Italia; successivamente quei 54 miliardi di euro vennero ridotti a 43 miliardi di euro e questi vennero ridotti a 38 miliardi e 716 milioni di euro.

Il Governo, il Parlamento aveva stabilito che l'80 per cento di quelle risorse andassero al Mezzogiorno e il 20 per cento alle zone del centro-nord. Vi è una nota, una nota del Ministro Trigilia, ministro siciliano, siracusano, del 14 febbraio 2014, che rispetto al tanto sbandierato intervento keynesiano, cioè massiccio, imponente di risorse per questa Sicilia, appena duemiliardi trecentoventimilioni di euro, Presidente Crocetta.

Quella lettera, indirizzata al presidente Errani, diceva che alla Sicilia spettavano il 25,68 per cento di risorse rispetto ai trentatremiliardi di euro, cioè l'80 per cento dell'intero fondo spettava al Mezzogiorno, ben ottomiliardi di euro andavano alla Sicilia rispetto a questo accordo al ribasso, che lei, presidente Crocetta, con il presidente Renzi ha fatto: un accordo al ribasso.

Quali soldi? Quali grandi risorse per questa Sicilia? Soltanto molliche, e lo sa perché, Presidente Crocetta? Perché lei non è stato attento, non è stato attento in Conferenza Stato – Regioni, non è stato attento perché ha fatto cambiare il sistema di ripartizione, si è passati da un sistema di ripartizione territoriale, che dava alla Sicilia ottomiliardi, ad un sistema di ripartizione tematica che assegna alla Sicilia appena duemiliardi e trecentoventimilioni di euro, ma la cosa grave, caro presidente Musumeci, è che molte di queste opere non sono altro che la riproposizione di opere già previste e finanziate, alcune per incapacità manifesta di questo Governo, che lei rappresenta, presidente Crocetta.

Mi riferisco, ad esempio, alle opere su impiantistica sportiva. Si ricorda quando nel 2014 facemmo un'interrogazione: noi, come gruppo di Forza Italia, venimmo in Aula e dicemmo al Governo di fare attenzione poiché si stavano perdendo i fondi della Comunità europea e, invece, sempre in maniera candida, ci è stato risposto che assolutamente non un euro sarebbe tornato indietro.

Quei fondi, invece, furono persi, onorevole Federico, furono persi e per poterli recuperare si impegnarono i fondi PAC, cercando, con questi progetto-sponda o retrospettivi, di dire all'opinione pubblica che manco un euro sarebbe stato perso con la Comunità europea, certo, perché utilizzavano già i progetti e le opere fatte e riuscirono ad avere questo tesoretto di circa un miliardo.

Ma nel 2014, onorevole Dipasquale, intervenne il buon Renzi e tolse, con l'articolo 12 della finanziaria del 2014 per il 2015, i soldi PAC per circa un miliardo di euro, perché li doveva distrarre e utilizzare per gli sgravi alle aziende. Quindi, da un lato, il Governo regionale, gongolante di aver salvato alcuni fondi, dall'altro lato, il Governo nazionale con l'altra mano rapace, quasi da rapinatore, toglieva, sottraeva questi fondi alla Sicilia.

E oggi si presenta nuovamente l'ottimo chiacchierone del presidente del Consiglio dei Ministri ad Agrigento, nella Valle dei Templi, dove dice: "Vi sto portando una mole ingente di risorse" e al

contempo però punta il dito sul Governo regionale e dice: 'Ora siate voi a non essere più inadempienti'.

Da un lato, vi dà delle molliche, dall'altro lato, presidente Crocetta, le dà una 'scoppola' che ancora le fa male dietro la nuca e questo è quello che fa con lei Renzi, il bastone e la carota, ma la carota posta dinanzi all'asino questo corre, dall'altro lato, presidente Crocetta, è con il bastone e gliele dà dietro perché lo deve sanzionare.

Da un lato, ci sono riproposizioni di opere che vengono riproposte perché disimpegnate per manifesta incapacità, dall'altro lato, invece, ci sono la riproposizione di opere che vengono date come composizione di sottrazioni precedenti. Ad esempio, nell'intervento 1, intervento dei beni culturali, storico, artistici di culto, cioè le chiese, vi ricordate che noi avevamo un articolo 38 che dava alla Sicilia, fino a poco tempo fa, fino a cinque, sei anni fa, circa un miliardo di euro l'anno con il quale finanziavamo, da un lato, l'edilizia residenziale e popolare e, dall'altro lato, le chiese; bene, l'articolo 38 ci è stato scippato dal Governo regionale e per tenerci buoni ci stanno dando 4 caramelle, 4 caramelle ci stanno dando! Ed ecco perché è la riproposizione di soldi che ci hanno tolto, ma potremmo continuare!

Vi ricordate nel 2011, l'allora Presidente Lombardo affermò che c'erano i soldi per Termini Imerese, poi quei soldi vennero ripresi dal Governo Crocetta, ci dissero che c'erano 150 milioni di euro per Termini Imerese a cui se ne aggiungevano 90 per Gela ed oggi, alla fine del ragionamento, ci stanno dando appena 60 milioni per Gela e 40 milioni per Termini Imerese.

Un accordo al ribasso, un accordo che non le fa onore, ma che non fa onore alla Sicilia, è un accordo questo, alla fine, come fu quell'accordo che qualche tempo fa venne sottoscritto, anche questo è un accordo capestro, ma ci sono questioni ancor più gravi. Vi ricordate i siti archeologici? La città di Siracusa aveva 4 progetti e i siti archeologici che erano stati finanziati prima, con i fondi comunitari 2007-2013, successivamente è stata archiviata la possibilità di rendicontarli entro il 31/12/2015, vennero finanziati con i fondi PAC, anche quei fondi furono tolti e li stiamo rimettendo qua, in questa misura, con 115 milioni di euro, di cui 43 sono opere che erano già state finanziate in precedenza, ma poiché non realizzate le stiamo rimettendo in questo programma.

Ed ancora, come se questo non bastasse, abbiamo un problema e ad oggi non vi è un atto deliberativo del CIPE, vorrei essere smentito Presidente Crocetta. Ci sono due canovacci al CIPE: uno è per la ripartizione del fondo complessivo dei 38 miliardi 716 milioni, un altro è per il "Patto del Sud", se non si chiude il primo non si può chiudere il secondo e ad oggi questo non c'è, stanno aspettando di far dialogare i due progetti, le due delibere, perché poi le stesse possono essere firmate dal sottosegretario delegato e mandate al MEP per avere la bollinatura.

Quando saranno trasmesse al MEP con la bollinatura, almeno una decina di giorni, saranno trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei ministri per essere firmati dal Presidente Renzi, da un lato, e dal sottosegretario Luca Lotti, dall'altro lato, e indirizzati alla Corte dei Conti per la registrazione, passeranno almeno 60-90 giorni, salvo eccezioni, salvo rilievi.

Quando la Corte dei Conti registrerà questo atto deliberativo lo rispedirà al MEP, il quale lo recupera e lo rinvia alla Regione e questi deve fare l'accertamento in entrata, dopodiché deve fare singoli decreti e comunicarli ai vari enti locali, i quali dovranno appaltare le opere, fare la gara tramite gli UREGA in molti casi, in alcuni casi li possono fare direttamente, e passeranno almeno 90 giorni, 120 giorni salvo imprevisti, in un secondo tempo, vi sarà ancora il contratto da sottoscrivere e, quindi, la consegna dei lavori, saremo arrivati o alla fine di giugno o all'inizio di settembre!

Presidente le hanno fatto una grande truffa! Questa sarà la più grande delusione che lei avrà, non tanto i siciliani che purtroppo sono abituati alle chiacchiere di Renzi, ma lei avrà la più grande delusione, perché i nemici li ha nel suo Partito e le vogliono far fare costantemente magra figura, purtroppo utilizzano lei e massacrano la Sicilia.

Un altro problema importante. Presidente Crocetta, sa qual è la procedura per potere assegnare questi fondi? Questi fondi, che vennero previsti con la legge di stabilità del 2013, prevedevano 50 milioni per l'intera Italia nel 2014, 500 milioni per l'intera Italia nel 2015, un miliardo di euro per

l'intera Italia nel 2016, per il 2017 ci vuole la legge di stabilità per inserire le cifre e capiremo quando,. Ecco perché non vi è ancora una copertura finanziaria certa, ma quando ci sarà la copertura finanziaria, come verranno erogati questi fondi? Il sottosegretario De Vincenti si è inventato una grande procedura che, nell'idea, nella sua filosofia originaria, sarebbe anche ingegnosa, per semplificare, per accelerare, Presidente Savona, ma nei fatti poi andrà ad appesantire e vi spiego come.

Daranno l'anticipazione del 5% per ogni progetto, gli stati d'avanzamento sono ogni 10%. Immaginatevi voi un direttore dei lavori che ogni 10% deve fare uno stato di avanzamento lavori, inviarlo all'ente locale, questi lo deve recepire, lo deve mandare alla Regione, la quale lo deve recepire e mandarlo al CIPE o al Ministero e loro poi daranno i soldi. Creeremo un appesantimento mai visto, Presidente Crocetta. Questo è il sistema procedimentale più farraginoso, arzigogolato e complicato che avrebbe potuto fare qualunque mente distorta che si occupa di Pubblica Amministrazione.

E' chiaro che ci troviamo dinanzi a una Caporetto, a una Waterloo, altro che grandi progetti, Presidente Crocetta. Lei ha parlato di 1100 cantieri, io sottoscriverei se partissero 100 cantieri da qui alla fine della legislatura, il rischio è che a lei non verrà fatto partire nemmeno un cantiere, per quello che le ho detto, poiché alla fine – concludo con una cosa che riguarda la sua provincia, Presidente Ardizzone – non si è capita la scelta dei progetti.

Vorrei capire come mai nell'impiantistica sportiva, così come nei porti turistici, abbiamo stabilito determinati progetti piuttosto che altri. Con quale criterio? Con quale forma di evidenza pubblica? Con quale concertazione coi sindaci?

Io vorrei capire perché abbiamo stabilito il porto di Santo Stefano di Camastra rispetto ad altri porti, rispetto a quale pianificazione portuale in Sicilia, perché quel porto, laddove in quella stessa zona vi è il porto che è stato costruito qualche tempo fa in via di costruzione, con venti milioni di euro pubblici e ventotto milioni di euro privati, è il porto di Capo D'Orlando, e non si costruisce il porto di Lipari, oppure non dobbiamo costruire il porto di Marzamemi, o non dobbiamo costruire altri porti. Chi l'ha detto?

E perché questo porto viene inserito in una delibera come *addendum*, la numero 303 del 21 settembre, Presidente Ardizzone, e se c'era la delibera CIPE, come possiamo inserire, se la delibera è del 10 agosto, oggi, in maniera successiva, in una delibera antecedente, una nuova opera? E' tutto possibile, Presidente Musumeci, e forse sì, con questi Governi è diventato anche l'impossibile l'arte del possibile, però questo noi lo vogliamo anche evidenziare a chi è deputato al controllo.

L'ultima cosa, prima di concludere, perché sono cose non campate in aria, ma con dati alla mano, riguarda l'impiantistica sportiva: trentanove progetti, li abbiamo presi dopo che qua si fece tutto un discorso durante la Finanziaria, ma lasciamo stare, onorevole Grasso, trentanove progetti, è stato detto, sono presi dalla graduatoria già approvata della misura 3.3.3.01, cioè quella del 2007-2013.

Personalmente, vorrei capire, se si doveva arrivare al numero 39 di progetti, più 2 che erano stati finanziati, di cui uno Barrafranca, l'altro mi pare Noto, che c'entra il progetto del Comune di Vizzini al 59° posto? Che c'entra il Comune di Sclafani Bagni al 54° posto? Che c'entra il Comune di Maniace al 63° posto? Cosa c'entrano questi progetti? Vi è una graduatoria o vi è una discrezionalità in questi progetti? Noi chiameremo e mercoledì io sarò al CIPE, assieme ai colleghi parlamentari di Forza Italia, vogliamo leggere le carte e andremo anche all'Autorità nazionale anticorruzione perché vogliamo capire la linearità dei procedimenti amministrativi che devono ispirarsi, l'ha detto lei Presidente Crocetta, ai principi di legalità e di trasparenza.

Con questo vi lascio e spero che quest'ulteriore opera non sia un eclatante fallimento.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Dovevano essere cinque minuti, abbiamo detto la proponente e il Presidente della Regione. Ho visto i tempi molto dilatati. Il Presidente della Regione correttamente mi ha detto che vuole intervenire per cercare di spiegare alcune cose.

MUSUMECI. Mi consenta di manifestare il mio dissenso, signor Presidente. E' assurdo!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, considerato che anche io sono un parlamentare e ho esattamente le stesse vostre prerogative per la mozione d'ordine in quanto deputato, vorrei dire che qui si sta parlando di un progetto che non conoscete, addirittura dite che non avete avuto accesso sul sito, per cui non riesco a capire di cosa state parlando.

Ho già chiesto ai miei uffici di portare un elenco dettagliato degli interventi finanziati al fine di evitare gli errori che già ho individuato, in buona fede, su questioni che possono essere riferite o persino appartenere al terreno del pettegolezzo, questo si fa, questo non si fa, perché è stato privilegiato quel porto e non quell'altro.

Onorevole Grasso, le devo dire con estrema sincerità che anche i suoi emendamenti alla mozione sono già scaduti, perché noi abbiamo già dato la priorità agli interventi, perché abbiamo approvato tutte le mozioni e cioè i progetti esecutivi, per i progetti di riqualificazione urbana si è approvata la graduatoria.

Quindi, io ritengo utile, proprio per una questione di leale collaborazione, che oggi vi sia un mio intervento, dopo consegno l'elenco delle opere finanziate e sulla base di questo e non delle chiacchiere ideologiche o delle prese di posizione, perché io non capisco, sul piano metodologico, come si fa a prendere una posizione e a contestare un documento che non si conosce e che non viene neppure illustrato dal Presidente della Regione, perché altrimenti la discussione rischia di apparire inficiata da un pregiudizio che è di appartenenza politica.

Quindi, se me lo consentite, oggi vorrei tracciare le linee del Piano, consegnare il documento alla fine del mio intervento al Presidente dell'Assemblea, che verrà distribuito a tutti i deputati e su questo si ragiona, sui fatti.

Prima ho sentito due affermazioni che mi hanno costretto a intervenire. Una è quella dell'onorevole Grasso, che sostiene che il Piano è di cinque miliardi e mezzo, e l'altra è quella dell'onorevole Falcone, che afferma che il Piano dovrebbe essere il riparto in otto miliardi e mezzo.

Per la cronaca, il "Patto per la Sicilia" è, esattamente, di 8 miliardi e mezzo, così, se prendete le carte, evitiamo queste discussioni. E ha ragione l'onorevole Grasso quando dice che sono 5 miliardi e mezzo. In modo paradossale, avete ragione entrambi!

Per questo, vorrei che si prendesse visione dei documenti, perché 5 miliardi e mezzo erano quelli originali previsti, 1 miliardo riguarda il "Patto per le città metropolitane", che va in programmazione nel 2016 e nel 2017 - quindi, tanto disinformato e tanto preso per i fondelli, a quanto pare, non sono - 2 miliardi e 320 milioni sono le risorse aggiuntive.

Parliamo, dunque, globalmente, di un'operazione, nei 5 anni, di 8 miliardi e mezzo, mentre l'operazione 2016/2017 è un'operazione di 3 miliardi e 300 milioni circa, di cui 2 miliardi e 320 milioni che riguardano la Regione siciliana e circa 1 miliardo per le città metropolitane, avendo voluto distinguere le risorse per le città metropolitane.

Tra l'altro, dopodomani, concluderemo anche il "Patto di Messina", perché anche questa è diventata un'altra telenovela, perché a Messina non facciamo il Patto perché c'è un sindaco che non è del Partito democratico, eccetera, eccetera. A Messina lo faremo dopo, perché bisognava fissare programmi ed interventi che sono stati definiti dopo, in termini temporali, mentre le altre città hanno presentato prima la progettazione, che è stata anch'essa concordata, oltre che col Governo nazionale, anche col Governo regionale per evitare, onorevole Falcone, quelle duplicazioni che ci dovrebbero essere tra gli interventi, tra le città metropolitane e regionali, tant'è vero che i patti metropolitani hanno avuto l'apprezzamento anche del Governo regionale, per evitare proprio queste inutili duplicazioni.

Stiamo parlando, quindi, di 3 miliardi e 320 milioni da spendere nel 2016/2017 ed il resto che rientra in una programmazione più ampia.

Tra l'altro, vorrei capire perché l'onorevole Falcone sostiene che i soldi precedenti sono un *bluff* e l'onorevole Grasso afferma nella sua mozione che, invece, bisogna finanziare prioritariamente quanto era stato finanziato prima.

Voglio rappresentare che, in termini di definanziamento, la spesa va vista in termini globali, perché se noi raggiungiamo il 100% della certificazione, perché abbiamo praticamente impegnato tutte le risorse e prevediamo una certificazione del 100%, significa che noi, in termini globali, non abbiamo perso fondi, abbiamo perduto i finanziamenti di una singola opera, ma siccome noi avevamo programmato correttamente in *overbooking*, questo ci consente, comunque, di non prendere quelle risorse, perché tanto fessi non siamo!

Se, poi, tutto l'argomento diventa quel bando sull'impiantistica, sull'operazione di 8 miliardi e mezzo di programmazione, diventano i 50 milioni del bando dell'impiantistica, e questo dovrebbe essere la prova dell'inefficienza del Governo, ritengo che si voglia vedere la "pagliuzza nell'occhio" di una persona e non valutare, invece, l'entità del lavoro che si sta facendo.

Pertanto, i progetti inseriti nel 2016 e nel 2017, che sono il vero cuore del Patto, sono progetti che per la loro cantierabilità devono trovare ragione nel 2016, bandendo i bandi, e poi ci sono progetti che vanno prima.

Io ritengo che già il 30 per cento di questi progetti possono essere immediatamente appaltabili, il resto sono tutti progetti esecutivi che richiedono degli adattamenti sulla base del nuovo Codice degli appalti. Non è colpa nostra se, da quando abbiamo presentato le proposte del Patto, nel frattempo il legislatore nazionale ha cambiato la legge, né è colpa dei comuni né dei dipartimenti della Regione che hanno fatto una progettazione basata su quello. E' chiaro che sarà nostro compito attivare nell'immediato, una volta siglato il Patto, e avuta la certezza che quei finanziamenti ci saranno, completare il lavoro organizzativo.

Andiamo ai criteri generali del Patto. Noi lo abbiamo articolato sulla base di alcuni elementi, su alcune macro aree. Onorevole Falcone, il finanziamento di Gela, perché lei ha considerato solo quello del contratto incardinato dall'assessorato allo Sviluppo, ma il finanziamento globale di Gela era esattamente quanto avevamo concertato col Governo, proprio in quanto area di crisi, di 360 milioni e quello di Termini Imerese di 100 milioni.

Non c'è nessun municipalismo dentro questa vicenda, perché, giusto per fare un esempio, il comune di Agrigento, città un pochetto più piccola della stessa città di Gela, riceve un finanziamento di circa 75 milioni di euro, il comune di Naso, il comune di Bronte riceve circa 20 milioni, il comune di Augusta riceve circa 26 milioni.

Quindi, per questo vi consiglio, prima di ogni valutazione, e quando dico Naso, parlo di un comune di 4 mila abitanti, perché significa che la progettazione che noi abbiamo fatto non tiene conto né dell'entità dei comuni né dei riferimenti politici, ma semplicemente dei bisogni rappresentati e certificati.

Termini e Gela sono aree di crisi nazionale e su questo c'è un protocollo d'intesa siglato col Governo nazionale che prevede un finanziamento, sia da parte nostra che da parte dello Stato, delle aree di crisi, come si fa in tutte le altre Regioni italiane.

In Italia ce ne sono sette, due per disgrazia le abbiamo in Sicilia. Dopodiché, se essere area di crisi e avere i licenziamenti di massa è diventato un privilegio, questo privilegio sicuramente non lo si può riconoscere dal fatto che gli si danno gli stanziamenti che possono permettere una situazione di vantaggio, perché se vogliamo farlo lo andiamo a fare con gli indici di disoccupazione, con gli indici di povertà e con gli indici economici di questo momento e facciamo le tabelle comparative di finanziamento.

Quindi, su questo non abbiamo scheletri nell'armadio, né tanto meno si può dire che l'Amministrazione comunale di Gela sia amica del Presidente.

Andiamo ai criteri che sono stati scelti, che abbiamo scelto. Noi abbiamo previsto una spesa che si articola nel 2016-2017, cioè che vale sul Patto, immediato, nel campo dell'Ambiente per 1.174.000 mila euro, da spendere nel 2017, questa è la spesa in assoluto che noi consideriamo prioritaria, quindi, una scelta ambientale netta.

Poi ritorno alle questioni dei sottotitoli, nell'ambito delle infrastrutture 607 milioni, nell'ambito del turismo e della cultura 216 milioni, a cui vanno aggiunti almeno, per intenderci, circa 108 per beni monumentali finanziati dall'Assessorato alle Infrastrutture, attraverso il bando della riqualificazione urbana che vanno aggiunti proprio come interventi nei centri storici e anche nelle periferie; abbiamo inserito, per la sicurezza e la legalità del territorio, un piano di 113 milioni; nell'ambito dello sviluppo delle attività produttive, 208 milioni.

La prima ragione, perché era scelta? Perché è pacifico che la scelta dell'Assessorato alle Attività produttive, avendo come punto di riferimento destinatari e beneficiari degli interventi i privati, non poteva essere previsto nel Patto perché si devono espletare i bandi. Noi abbiamo inserito, nel Patto, tutto ciò che nei due anni è erogabile per le Pubbliche Amministrazioni.

Per intenderci, l'Assessorato alle Attività produttive già farà partire, è pronto, me lo ha comunicato ieri, doveva fare un incontro con la Programmazione oggi, ma nei prossimi giorni già renderemo noti i primi bandi per accesso ai fondi da parte degli Imprenditori che non potevano trovare ospitalità qui per delle ragioni molto semplici, perché i tempi che il Governo ci chiede di fare questi interventi sono incompatibili con le procedure di evidenza pubblica nella selezione dei beneficiari, quindi, il Governo ha preteso che fossero noti i beneficiari nell'ambito degli interventi, quindi, per ogni intervento vi è un beneficiario che può essere il Comune, può essere l'Assessorato, può essere la Protezione Civile, cioè mai come in questo caso c'è stato un patto chiaro, da qui questi interventi su ambiente, infrastrutture, sicurezza, turismo.

Ambiente. Cosa finanziamo? Onorevole Grasso, quando avrà il dettaglio scoprirà che in alcuni piccoli comuni, - ho citato Naso...

GRASSO. Il dettaglio c'è, Presidente.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Ho citato Naso per tutti, perché avevo la scheda casualmente qua davanti. Sto parlando e lei vuole parlare? Io non lo so se ciò è usuale?

GRASSO. Non è questo il mio ragionamento.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Ma, non lo so, io non sto polemizzando con lei, le sto dicendo quali sono i criteri, lei me li ha chiesti ed io le sto rispondendo, se poi lei mi dice che prima che io glieli illustri non si ritiene soddisfatta, confermo che la sua presa di posizione è politico-ideologica. Me lo conferma con il suo comportamento, non soltanto con le sue dichiarazioni e con la sua mozione, lei non conosce il progetto e lo critica, non lo vuole conoscere perché non me lo vuole fare spiegare, quindi, questi sono i termini della questione e lo so e continua a chiedere la parola. Mi chiedo se ciò sia normale. E' normale?

Quindi, dicevo, con quali criteri? Sono stati finanziati tutti i progetti del dissesto presentati alla Regione siciliana, sono stati tutti finanziati, quindi, non dovevano fare né graduatoria né istruttoria né patti coi Sindaci, eccetera, per il semplice motivo che tutte le istanze presentate, che riguardano il dissesto, le vie di fuga e le frane, considerati interventi prioritari, sono stati tutti finanziati, tutti, tutti, laddove ci sono progetti cantierabili e, vi dirò di più, anche se non cantierabili e c'è un immediato pericolo per l'incolumità delle persone, perché con la Protezione Civile non si scherza.

Quando vedrà l'elenco, per questo vi invito a vederlo, quindi, non è una polemica la mia, capisco che non avete avuto l'accesso all'elenco e che questo può determinare delle valutazioni diverse, sono finanziati tutti gli interventi e sono finanziati su tutto il territorio siciliano.

Fra l'altro, la sua provincia, onorevole Grasso, fa pure la regina di questi finanziamenti, quindi, proprio lamentare l'esclusione sarebbe persino paradossale, anche dal punto di vista territoriale, ma non perché l'abbiamo voluta premiare politicamente, ma perché fra lì e le Madonie ci sono le condizioni di maggiore dissesto dell'Isola e siamo intervenuti tenendo presente una priorità, che è quella che privilegia l'imminente pericolo per le popolazioni e per i centri abitati, perché questo prevede la legge sulla Protezione Civile e tutti gli altri interventi.

Il tema è l'occasione per finanziare l'impiantistica per quanto riguarda gli scarichi, i rifiuti, per evitare situazioni di emergenza e, quindi, un'attività anche preventiva per dotare tutti gli impianti pubblici della Regione dei necessari allestimenti che sono previsti per legge e, quindi, evitare di passare dagli impianti mobili a quelli fissi, per intenderci, facendo quell'azione abbiamo previsto risorse per le bonifiche, abbiamo previsto anche la depurazione, oltre quelle risorse aggiuntive che ci sono, che da soli valgono 900 milioni, per cui si tratta di interventi che sono diversi da quel Piano.

Sull'erosione costiera, quindi, sulle spiagge, ma su tutte, non c'è qua un Comune che può dire che non lo ha, i Comuni che non hanno ricevuto finanziamenti, che sono una ventina su 382 - e non mi direte che i 362 Comuni erano tutti della mia area politica, perché non le abbiamo queste aderenze - abbiamo finanziato tutti coloro che hanno presentato progetti esecutivi e i Comuni che non hanno avuto finanziamenti è semplicemente perché non hanno presentato progetti. Infatti, non abbiamo molte polemiche dei sindaci perché la risposta che il Governo darebbe raggelerebbe i loro cittadini.

Ciononostante, abbiamo previsto la possibilità che attraverso i fondi POC si possa anche riservare una quota a quei Comuni che non hanno presentato progetti, perché non è giusto, perché si potrebbe trattare di Amministrazioni dove si è votato recentemente, dove c'è stato un cambio, dove potrebbero avere problemi di dissesto e non avere la capacità di incardinare una progettualità. Tanti motivi, sicuramente non sarò io ad aprire la polemica con i sindaci, il mio compito è quello in qualche modo di venire incontro alle loro istanze.

Quindi, anche per i Comuni che non hanno avuto finanziamenti ci sarà una linea aperta che non poteva essere inserita all'interno dei fondi aggiuntivi - ripeto - perché il Governo ha richiesto che la lista fosse totale e dettagliata degli interventi e di progetti cantierabili.

Tutta la lista delle attività che entrano nel 2016 e nel 2017 non ha generiche schede, ma progetti cantierabili. Questo è il tema.

Sulle infrastrutture. Qui elimino anche una preoccupazione, nella mozione, dell'onorevole Falcone, che era anche dell'onorevole Grasso. La Giunta ha approvato definitivamente la graduatoria del bando di riqualificazione urbana, noi avevamo già previsto le somme all'interno del Patto, quindi, nel foglio che io ho firmato con il Presidente Renzi, che è questo, sicuramente Renzi non si sarà messo a firmare i mille cantieri, no, si stabiliscono quali sono le macro voci con il Governo, dopodiché a Palazzo Chigi noi abbiamo detto con chiarezza, l'abbiamo detto anche nella deliberazione approvata nella Valle dei Templi, quindi, è nota al Governo - non ci sono trucchi - che quella parte andava definita con ulteriore delibera.

Il fatto che uno sia al 51° posto o al 61° o al 150° non ha assolutamente alcuna importanza e perché non ha importanza? Perché avrebbe avuto importanza prima, quando quel bando prevedeva 18 milioni e io ho deciso di dedicargli, col Patto per la Sicilia, 250 milioni per finanziare tutti i progetti ammissibili dei comuni, quindi, è finanziato anche quello che si trova al 250° posto, per intenderci, nel 2016-2017, per questo io continuo ad insistere che forse è meglio che vediate il documento.

Quindi, non ci sono comuni particolari, salvo quelli i cui progetti non sono compatibili, cioè se uno progetta di distruggere un bene nel centro di Bagheria sicuramente né l'Amministrazione comunale né quella regionale gli daranno il permesso, quindi, non potremo finanziarlo.

C'erano dei progetti che non erano ammissibili perché non avevano pareri favorevoli del Genio civile, della Soprintendenza, dell'Assessorato Territorio Ambiente, che sono stati esclusi, ma per tutti i progetti che sono stati esclusi abbiamo fatto una istruttoria perché la selezione è di una

trasparenza cristallina che è frutto di un anno di lavoro, sono stati tutti convocati, sono stati chiesti chiarimenti, laddove il chiarimento ha superato gli impedimenti, il progetto è inserito, quindi, la classificazione è un mero fatto interno all'Assessorato alle Infrastrutture ed è fatta anche per altre ragioni.

Considerato che lì ci sono 20 milioni in *overbooking* e siccome il ribasso medio è del 15 per cento, noi con questa graduatoria possiamo finanziare anche gli ultimi progetti utilizzando il ribasso d'asta, quindi, è un fatto tecnico formale che prevedeva il bando, fra l'altro, non ci siamo inventati niente, consentirà anche ai comuni per i quali non c'erano le risorse di potere destinare le risorse necessarie al finanziamento, quindi, chiariamo queste storie con motivazioni.

Voglio citare il Porto di Santo Stefano, visto che sto parlando di infrastrutture: il Patto siglato nella Valle dei Templi, giusto per essere chiari, prevede 45 milioni di euro per nuove infrastrutture e messa in sicurezza di porti commerciali e turistici. Nell'accordo con Renzi non c'è scritto il porto di Santo Stefano, dopodiché sono andato a vedere le schede e ho scoperto che siccome è un intervento in cofinanziamento, in realtà era per 45 milioni, ma soltanto 26 erano a carico del Pubblico, quei 19 milioni sono stati resi disponibili per tutti gli altri porti ed era una rettifica che si basava sul mero errore materiale per intenderci, che andava *ultra petita*, è stato fatto proprio un errore, ma non è stato fatto nell'accordo, per essere chiari, ma nelle schede interne che ancora dobbiamo trasmettere, che avevamo richiamato nella delibera e che sarebbero state trasmesse dopo l'approvazione definitiva degli interventi, così come abbiamo previsto.

E abbiamo trovato anche le risorse per un'altra serie di porti, per tutti i porti, per essere chiaro: Mazara del Vallo, Lipari, Marittimo, tutti, utilizzando, con una delibera di indirizzo, che abbiamo già fatto la settimana scorsa, i fondi POC che già hanno una serie di indicazioni che vogliamo sbloccare, perché vorrei rappresentarvi che anche nei fondi POC ci sono i cantieri di lavoro per i Comuni, ci sono i cantieri che sono stati previsti dalla nostra legge finanziaria, ci sono tutta un'altra serie di interventi che dobbiamo fare per l'inclusione sociale e nel giro di una settimana sarà esecutiva.

Abbiamo già approvato il piano di finanziamenti dei porti all'interno di questo progetto, nei 45 milioni ci rientra il finanziamento per il porto di Marsala, per intenderci, più una serie di piccole cose portuali, ma ci sono anche interventi consistenti.

Su che base abbiamo scelto le priorità? Sulla base della cantierabilità del progetto. Considerato che il primo finanziamento al porto di Gela è stato dato quando io ero sindaco, quando non c'era il progetto, c'era solo uno studio di fattibilità, un preliminare, e il progetto esecutivo, per presentarlo alle valutazioni dell'ambiente, è stato mandato tre anni fa al Ministero dell'ambiente e dei beni culturali, parliamo quando ero sindaco, dal 2008 al 2012, solo per trasmettere il progetto.

Sono passati tre anni per la valutazione ambientale e poi con prescrizione da parte della Soprintendenza, per cui il progetto è stato definitivamente cantierabile alla fine del 2016. Quando parliamo dei porti, proprio per la complessità che hanno, i sondaggi marittimi, o parliamo di progetti esecutivi e con pareri, è normale che si dà la priorità ai progetti che domani possiamo mandare in gara invece di fare il libro delle chiacchiere.

Questo, contrariamente alle programmazioni del passato, distingue tra la programmazione progettuale, più in generale, e quella immediata. Quella immediata sono i mille cantieri che produce, per intenderci, 3 miliardi e 300 milioni e, se dovessero essere spesi, sono due punti di PIL per la Sicilia, in grado di influire sullo sviluppo della Regione e del nostro Paese, di creare centinaia di migliaia di posti di lavoro e per le modalità in cui è stata scelta questa programmazione, che non punta sul grande investimento e sulla grande opera.

Noi potevamo immobilizzare tre miliardi in due o tre grandi opere e fare la sceneggiata virtuale della rappresentazione di un libro dei sogni che non si sarebbe mai realizzato, per il semplice motivo che quando si parla di progetti complessi, vedasi Ponte sullo Stretto, che da dieci anni è bloccato persino l'iter amministrativo per la conclusione del progetto di massima, dal punto di vista progettuale, parliamo di tempi, per cui io non sono fra coloro che si caratterizzano per l'impegno nel

dibattito attorno al tema, perché non è stato presentato formalmente un progetto alla Regione, non ci sono i finanziamenti.

Nell'ambito delle infrastrutture interveniamo su tutta la viabilità primaria e secondaria e provinciale di tutta la Regione siciliana. Con quali criteri? Semplicissimi, accogliendo tutte le proposte che ci sono pervenute dai liberi consorzi dei comuni, tutti i progetti presentati all'Assessorato alle Infrastrutture in materia di viabilità sono stati inseriti. Anche lì noi potevamo fare una scelta, bastava finanziare il collegamento autostradale Modica – Scicli, ci mettevamo 650 milioni di euro e non facevamo niente nel resto della Sicilia.

Invece, abbiamo deciso di finanziare la viabilità intercomunale fra i comuni montani, con un particolare riferimento proprio all'interno dell'Isola perché le città metropolitane già si autofinanziano. Eppure anche dentro questo Patto ci sono, per esempio, cinquanta milioni di euro per i finanziamenti all'interno del centro storico di Palermo, Catania o di Messina, finanziamenti che non rientravano nelle categorie del "Patto delle città metropolitane" e che abbiamo inserito perché abbiamo considerato irrilevanti, però, abbiamo voluto privilegiare soprattutto le piccole comunità.

La filosofia di questo Patto è la città, saranno i comuni che assisteranno i progetti di riqualificazione urbana, non sarà l'Assessorato alle infrastrutture. Saranno i comuni con un concetto di democrazia partecipata e decentrata e noi, ripeto, quale concertazione dovevamo fare se abbiamo accolto tutte le istanze? Cioè, dovevamo fare il solito balletto della programmazione infinita che non si chiude mai che mette i cantieri nei libri dei sogni? No.

Centootto monumenti, dentro la qualificazione, convitti, edifici storici pubblici, chiese, finanziati i siti dell'Unesco, i parchi archeologici. Abbiamo fatto una programmazione che tiene conto della bellezza del territorio, dei beni monumentali della Sicilia e, soprattutto, la concretezza.

Andiamo all'altra questione: i soldi. L'onorevole Falcone dice che Renzi mi ha preso in giro. Guardi che *pacta sunt servanda*. *Pacta sunt servanda!* Noi abbiamo firmato in buona fede, i processi alle intenzioni non sono consentiti a nessuno. Abbiamo firmato avendo la coscienza e la comunicazione che quelle risorse sono da cantierare nel 2016 – 2017. Quindi, significa che noi dobbiamo fare partire i bandi di gara, però tali bandi potranno partire dopo che sono stati erogati i finanziamenti, c'è un passaggio che va fatto al CIPE.

Voglio dire anche lì, non perché voglio difendere il Governo nazionale, anche perché non è che io sia proprio una sorte di *yes man* di nessun, per essere chiari, quindi i bastoni e le carote con altri. Noi chiederemo conto al Governo nazionale nel caso in cui non rispettasse i patti. Così come Renzi è andato a dire nella Valle dei Templi che chiederà conto al Governo regionale del fatto se manderà questi cantieri a bando: io sono pronto, che si tenga conto, e sono pronto a essere giudicato, tanto è vero che mi sto organizzando già per fare partire, appena c'è il finanziamento, almeno il 30 per cento dei bandi.

Il tema qual è? E' vero che c'è una deliberazione complessiva, ma siccome la deliberazione del CIPE è complessiva, non è che deve riguardare solo la Regione siciliana, fra l'altro stiamo lavorando anche su alcune misure, quella a proposito del POC, eccetera, che avete indicato come iniziativa parlamentare, dentro i cantieri di lavoro, i cantieri di servizio, con misura aggiuntiva della Giunta, proprio per il contrasto alla povertà e al reddito di inclusione sociale, per intenderci, che vorremmo chiudere entro un mese con il Governo in modo tale che la delibera possa essere complessiva sullo sblocco dei fondi anche nostri.

E' chiaro che però dobbiamo dire la verità che sono alcune regioni del Nord che stanno bloccando quella delibera CIPE e se volessi essere polemico, ma non è questa la sede, direi che sono regioni con governi che non sono assolutamente vicini al nostro orientamento politico, che bloccano, nella solita logica anti meridionalistica, la delibera, però mi è stato assicurato che sarà veloce, sarà mia cura anche seguire, perché a questo punto io voglio le delibere di finanziamento.

Noi avevamo questo adempimento formale perché lo dovevamo a tutti i comuni, ma anche rispetto alla mozione dell'onorevole Grasso con la quale, ribadisco, non sono in polemica perché, ripeto, se non avete avuto 3 deliberazioni, per questo io ho insistito di dare tutto l'elenco definitivo

che viene fuori, a questo va aggiunta la delibera di pianificazione che non è inclusa in questo momento, perché dobbiamo completare l'apprezzamento del piano dei porti.

Anche lì quali scelte dovevamo fare se non quelle dell'esecutività dei canteri? Ovviamente Marsala e Santo Stefano hanno la priorità perché essendo cofinanziamenti pubblico-privato, così prevede la legge, perché avremmo dovuto bloccare un finanziamento, un apporto finanziario di un privato, su queste basi abbiamo fatto delle scelte.

Ora per quel che mi riguarda, non voglio né confronto né scontro su tale questione, voglio con sincerità che voi guardiate questo Piano, ci rivediamo, se qualcosa non è stato fatto, per carità, questo Parlamento serve anche per dare indicazioni, si può coprire anche per esempio con la programmazione dei Fondi POC, ma sicuramente noi non abbiamo fatto né clientelismo né favoritismi, ma abbiamo semplicemente fatto un'operazione inedita: finanziare tutto quanto ci era stato comunicato, che era stato istituito e che era cantierabile e questo, se mi consentite, amici non ne fa.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli La Rocca, Musumeci, Cappello, Di Pasquale, Fazio e Milazzo. Alla fine degli interventi si dovrà votare.

Vorrei chiarire, anche se questo dovrebbe fare parte del patrimonio culturale di ciascuno di noi, almeno della conoscenza, che in base al Regolamento interno *“i membri del Governo non sono soggetti al turno di iscrizione e possono avere la parola ad ogni richiesta”*, articolo 100 del Regolamento interno, quindi, il Presidente della Regione quando mi chiede di intervenire può intervenire.

MILAZZO GIUSEPPE. Noi non ci siamo lamentati.

PRESIDENTE. Anche se lei si fosse lamentato questo non avrebbe cambiato il Regolamento interno.

Mi rivolgo all'Aula, siccome ci dovrà essere una votazione sulla base di quello che si è detto, non so se sia il caso continuare questa sera.

Onorevole Milazzo, cerchi di calmarsi poiché il dibattito è molto più serio di quanto lei possa pensare, sia la mozione presentata dai suoi colleghi che mi sembra firmata anche da lei, perché si è aperto un dibattito serio sulla questione e c'è un confronto aperto, quindi, non ci sono questioni ideologico-pregiudiziali sulle quali intervenire. Io sto riferendo quanto accadrà: ci sarà un voto su questa mozione, a cui è stata presentata un emendamento, possono essere presentati degli altri.

Se intendete proseguire stasera, si prosegue con il dibattito stasera, però Presidente Crocetta i documenti io già li ho comunicati, sono le tre delibere, peraltro ormai siamo nel mondo del digitale, possono essere estratti anche dal sito della Regione siciliana per semplificare.

Il proponente è intervenuto, il capogruppo di Forza Italia è andato al di là dei termini consentiti, ma ne valeva la pena perché si tratta di un dibattito importantissimo.

Pertanto, se siamo d'accordo rinviando la seduta a domani, mercoledì 28 settembre 2016, alle ore 16.00, però, quello che mi raccomando, presidente Crocetta, è la puntualità.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Sì, domani posso essere presente in Aula.

MILAZZO GIUSEPPE. Presidente, ma sono appena le ore 19.00!

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZAFARANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, la volevo innanzitutto ringraziare perché, oggi, mi è arrivata - e accolgo con gioia - la sua nota di risposta ad una mia lettera di chiarimento dell'11 febbraio, avendo io una funzione legislativa, mi rivolgo a quello che è l'organo di tutela della funzione legislativa dei deputati. Oggi, dopo avere tanto atteso e proposto un sollecito, ho avuto subito risposta.

L'argomento che sollecitavo alla riflessione di quest'Aula ed anche, chiaramente, prima alla Presidenza e, contestualmente, anche a quest'Aula, è quello relativo alle modalità con cui il Governo centrale può intervenire, modificando, intervenendo, quindi, sul deliberato legislativo di quest'Aula.

Nella mia lettera, mi riferivo, in particolar modo, a quanto è avvenuto - voi ricorderete - per la modifica della legge regionale n. 24 del 2015, quella relativa all'accorpamento dell'Ospedale Piemonte all'IRCSS Bonino-Pulejo, quando abbiamo riaperto la seduta, ricordo il 7 gennaio, quindi, col primo punto all'ordine del giorno, la modifica fatta - ricordo a me stessa - su un parere dell'Ufficio legislativo del Ministero di Giustizia.

Mi si scrive - gli Uffici, immagino, elaborando questa risposta - che: "l'impugnativa, ai sensi della predetta disposizione...", quindi, quella relativa all'articolo 127 della Costituzione, che tutti noi conosciamo, "è deliberata dal Consiglio dei Ministri, sulla base dell'istruttoria curata dal Dipartimento per gli Affari regionali, in accordo con i Ministeri di settore competenti per materia".

Io ricordo che a quest'Aula ed ai deputati di quest'Aula non è stata fornita alcuna impugnativa. Lei chiarisce anche che nei rapporti tra Governo regionale e Assemblea, l'Assemblea viene sì considerata, però, è vero anche che l'organo che si interfaccia con il Consiglio dei Ministri è chiaramente la Presidenza della Regione, ma dalla Presidenza della Regione non è pervenuta alcuna impugnativa, ma semplicemente un parere dell'Ufficio legale del Ministero di Giustizia e noi abbiamo modificato la legge - ancorché il contenuto del parere fosse legittimo e giusto, perché non entro nel merito, perché è solo giusto - su un parere.

Io non ho visto l'impugnativa e, chiaramente, scriverò alla Presidenza della Regione ed anche a lei, Presidente, per potere leggere questa impugnativa perché, altrimenti, qualora non ci fosse questo documento, non vorrei che si trovasse in questo momento in un'interferenza di poteri dall'esecutivo rispetto al potere legislativo e, soprattutto, in un'usurpazione di potere, chiaramente vado oltre col pensiero, ed una pressione sul potere sovrano dello Stato, qual è quello di questa Assemblea.

Spero di essere stata chiara e qualora si necessiti di ulteriori chiarimenti sono a disposizione, però, chiedo veramente di potere avere questo documento formale, rispetto al quale, il presidente Crocetta, avrebbe potuto operare secondo quelle che sono le previsioni dell'articolo 127 e, quindi, eventualmente, anche resistere, sarebbe stata una valutazione del Governo regionale, ma non sicuramente noi, ritengo, si poteva modificare una legge con un mero parere perché, altrimenti, secondo me, si apre un precedente pericoloso. Dico ciò affinché resti agli atti e perché si apra anche una riflessione e ove io sbagliassi, me lo si dica, eventualmente. Grazie.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Clemente e Lombardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 28 settembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione della mozione:

N. 524 - Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA PAPALE
- FIGUCCIA

III - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

2) - “Istituzione del Garante regionale della famiglia”. (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

IV - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 - Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

V - Discussione della mozione:

N. 496 - Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

VI - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VII - Discussione della mozione:

N. 494 - Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI LA
ROCCA - CAPPELLO

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 - Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA MANGIACAVALLO - PALMERI
- SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA -
ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO
FALCONE - TAMAJO

X - Discussione della mozione:

N. 290 - Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 531 - Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 537 - Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 19.05

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Ragusa, essendo venuta a conoscenza della nota prot. 4756 del 23 aprile 2015 del Ministero dei beni e attività culturali e del turismo, con la quale venivano revocati i tre finanziamenti per le opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale dei parchi archeologici della provincia di Ragusa (rispettivamente Camarina, Ispica, e Modica) indirizza una nota alla Consulta Regionale degli ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia, chiedendo notizie e chiarimenti in merito alla paventata revoca dei finanziamenti sopra citati, in considerazione del fatto che i bandi erano prossimi alla pubblicazione;

visto che da notizie da parte degli uffici del servizio programmazione sembrerebbe che i progetti sarebbero stati inseriti nella nuova programmazione dei PON Cultura 2014/2020, difatti il Dipartimento BB.CC.AA, di concerto con il MIBAC ha comunicato alla Soprintendenza che erano stati segnalati ufficialmente gli attrattori culturali entro cui inserire i progetti in questione, a valere sulle risorse del programma PON Cultura 2014/2010, ma tutto ciò senza alcuna indicazione amministrativa sulla necessità di sospendere le procedure di gara già in atto;

considerato che alla data del 22 luglio u.s., non essendo pervenuta alcuna notizia sulla certezza del finanziamento, la Soprintendenza di Ragusa ha deciso di sospendere le procedure di gara, provvedendo a darne comunicazione all'UREGA di Ragusa in data 29 luglio 2015;

preso atto che il Servizio programmazione del Dipartimento beni culturali ha comunicato che sarebbero state fornite ulteriori informazioni sulla tempistica delle gare in questione, successivamente alla riunione del Comitato di sorveglianza del P.O., prevista a Roma per il 31 luglio u.s.;

considerato inoltre che:

i termini di presentazione delle offerte dei tre procedimenti di gara sono scaduti il 29 maggio 2015;

i progetti sono stati sospesi a seguito di una comunicazione avvenuta il 14 settembre 2015, attraverso anomale procedure che non hanno rispettato i principi di efficacia, tempestività, correttezza e trasparenza;

tutti i soggetti che hanno partecipato, trattandosi di 'appalti integrati', dovendosi attenere alle procedure amministrative, hanno dovuto presentare un progetto definitivo completo di tutti gli elaborati previsti dagli artt 24 e seguenti del DPR 207/2010, facendo fronte ad un considerevole investimento sia in termini economici che in termini di risorse professionali, contando nella dovuta affidabilità e correttezza dell'Amministrazione;

per sapere quali iniziative urgenti e necessarie intendano mettere in atto affinché possano essere recuperati nel minor tempo possibile, i fondi destinati alla realizzazione delle opere oggetto dei predetti bandi.» (3499)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che con la Delibera di Giunta Municipale n. 20 del 29/01/2001, il Comune di Siracusa ha approvato il Piano di fuoriuscita dei lavoratori precari impegnati in lavori socialmente utili (LSU) presso lo stesso Ente;

preso atto che con la Delibera di G.M. n. 512 del 28/12/2001 il Comune di Siracusa ha dato incarico alla S.C.O. (Soc. Cons. S.p.a.) di procedere alla redazione di una proposta di organizzazione all'interno dei servizi Tributari in grado di rappresentare anche un'opportunità di stabilizzazione occupazionale per i Lavoratori Socialmente Utili impiegati in tali attività presso il Comune di Siracusa;

accertato che in data 30/12/2002, è stata stipulata, tra il Comune di Siracusa e il Consorzio CICLAT, con sede a Bologna, una Convenzione generale per disciplinare i servizi di supporto all'Ufficio Tributi, della durata di anni cinque dalla consegna dei lavori, che prevedeva l'impiego di una parte di lavoratori esterni all'Amministrazione Comunale e di una parte di lavoratori provenienti dal bacino degli LSU in servizio presso il Comune di Siracusa;

tenuto conto che in data 02/02/2004, il Comune di Siracusa ha proceduto all'affidamento diretto dell'appalto per la gestione dell'Ufficio Tributi alla Socosi Srl di Siracusa, società facente parte del Consorzio Ciclat di Bologna;

visto che:

i suddetti lavoratori LSU, in servizio presso il Comune di Siracusa, dopo un periodo di formazione della durata di anni 2, sono stati assunti, a partire dal febbraio 2006, dalla Socosi Srl;

venticinque lavoratori LSU del Comune di Siracusa, che dopo il periodo di formazione hanno volontariamente deciso di non firmare con la Socosi Srl, sono stati cancellati dal bacino degli LSU e contrattualizzati dal Comune di Siracusa dopo circa 18 mesi dalla loro cancellazione dalle liste di che trattasi;

preso atto che con DDG n.794 del 22/06/2005 la Regione siciliana ha concesso al Comune di Siracusa un contributo, ai sensi della L.R. 24/2000, per un importo pari ad 7.715866,07, per la stabilizzazione di n. 249 LSU, corrispondenti al numero totale degli LSU rimasti in servizio presso il Comune di Siracusa, compresi gli LSU avviati alla formazione, ma non ancora assunti dalla Socosi Srl;

considerato che lo stesso diritto non è stato riconosciuto a 44 lavoratori LSU del Comune di Siracusa assunti nel 2006 dalla Socosi Srl, ma che, a seguito della nota 29753 del 18/3/2014 con la quale il Comune di Siracusa ha trasmesso alla Regione l'elenco del Centro per l'impiego di Siracusa, risulterebbero assunti in data precedente all'emanazione del decreto de quo, e pertanto non destinatari della norma di salvaguardia;

visto che in data 05/06/2013, in seguito ad una crisi aziendale della Socosi Srl, è stata stabilita, con un accordo tra l'Amministrazione Comunale e la società de qua, la fuoriuscita di sei lavoratori provenienti dal bacino degli LSU, con conseguente inserimento degli stessi nelle liste speciali degli LSU e la loro successiva contrattualizzazione presso il Comune di Siracusa con contratti di diritto privato quinquennali;

valutato che con accordo sindacale del 26/06/2014 l'Amministrazione Comunale ha confermato l'impegno di voler avviare le procedure di assorbimento di 15 unità lavorative ex LSU già alle dipendenze della Socosi Srl.;

preso atto che con verbale del 30/12/2014 la Socosi Srl. ha dichiarato l'esubero di 18 unità e in corrispondenza di tale decisione, coerente con gli impegni confermati nel verbale di accordo del 26/06/2014 e ribaditi dall'Amministrazione comunale, si è proceduto al licenziamento, per crisi aziendale, di 15 unità individuati dal bacino degli LSU;

considerato infine che il 19/11/2015 è scaduto il sussidio di disoccupazione per le 15 unità di quibus e il Comune di Siracusa, a tutt'oggi, non ha espletato la procedura per l'inserimento dei lavoratori medesimi, come concordato, nelle liste speciali previste dalla L.R. n. 16/2006 art. 2 e dalla circolare Assessoriale n. 70/2006, propedeutica per la stipula dei contratti di diritto privato;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano utile, necessario e non più rinviabile attivarsi al fine di consentire ai lavoratori in parola di poter essere inseriti nelle liste speciali previste dalla L.R. 16/06 e poter così sperare in un reinserimento lavorativo tramite contratti di diritto privato.» (3501)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

ormai un anno fa è stata data notizia di un accordo raggiunto il 6 novembre 2014 per salvare l'occupazione a Gela riconvertendo il petrolchimico in raffineria verde;

il Protocollo d'intesa è stato firmato al Ministero dello Sviluppo Economico, alla presenza del Ministro Federica Guidi, del Vice Ministro Claudio De Vincenti e dall'Amministratore Delegato di Eni Claudio Descalzi;

a sottoscrivere il testo - limato fino all'ultimo - tutte le parti interessate dalla lunga vertenza: la Regione Sicilia con il Presidente Rosario Crocetta, il sindaco di Gela Angelo Fasulo, l'ENI con il Chief DownStream & Industrial Operations Officer Salvatore Sardo e il Presidente della Raffineria di Gela Claudio Zacchigna, l'Assomineraria, Confindustria Sicilia, le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali dei chimici e le Rsu;

in una nota Eni, Claudio Descalzi ha affermato che 'Con questo accordo Gela si conferma al centro del nostro sistema industriale Il piano prevede nuove e importanti iniziative industriali volte a sviluppare il settore upstream sul territorio siciliano e a rendere le nostre attività sempre più sostenibili a livello ambientale facendo leva su importanti investimenti, sull'innovazione tecnologica e sulle competenze delle nostre risorse. Gli accordi di oggi - aveva concluso l'ad di Eni - sono la conferma che le sinergie e lo spirito costruttivo fra tutti gli stakeholders possono determinare iniziative innovative e positive in grado di coniugare le esigenze dell'impresa e delle comunità che vivono nei territori';

in una nota del Mise si leggeva che il sì alla riconversione verde della raffineria Eni di Gela avrebbe portato con sé la garanzia del mantenimento di tutti i posti di lavoro, compresi quelli dell'indotto e l'impegno all'utilizzo del sito gelese per l'insediamento di una bioraffineria nonché come base logistica per l'on e l'offshore e la nascita di un nuovo centro di alto livello per la sicurezza nel settore dei biocarburanti;

il Presidente Crocetta affermò allora che questo era 'il più grande progetto verde in Italia e con questo accordo non solo garantiamo i livelli occupazionali ma si fa in modo che Gela riacquisti quelle sue vocazioni perse a causa di una industrializzazione che ha impedito lo sviluppo di settori come l'agricoltura e il turismo';

il Presidente Crocetta ha altresì sottolineato che in tal modo si era riusciti a revocare i licenziamenti e la chiusura tout court, garantendo lo sviluppo del territorio e saranno realizzati impianti per la produzione di biocarburante e per la lavorazione della plastica attraverso sostanze naturali. Per alcune produzioni, inoltre, abbiamo chiesto e ottenuto l'utilizzo dell'ente di sviluppo agricolo e dei lavoratori forestali;

il Presidente inoltre informava che erano stati già stanziati 200 milioni di euro per le bonifiche e lo smantellamento dell'ex impianto Isab, le aree che non rientreranno nel progetto saranno messe a disposizione per altri eventuali investitori e che aveva ottenuto l'inserimento di Gela all'interno delle cosiddette aree di crisi complessa, che avrebbe facilitato la realizzazione di accordi di programma quadro con investitori e la decontribuzione degli investimenti. Ulteriori misure erano previste per la riqualificazione urbana e per la produzione di energia fotovoltaica per favorire lo sviluppo dell'agricoltura;

rilevato che l'intesa prevedeva la costituzione di due tavoli di lavoro, uno per l'occupazione e l'altro per la verifica dell'accordo; entro due mesi sarebbe stato attivato un ulteriore tavolo col Ministero del lavoro per misure di sostegno al reddito nel cui ambito si sarebbe dovuto inserire anche la realizzazione a Gela del più grande centro di Formazione al mondo dell'Eni, in collaborazione con le università siciliane per attivare master e corsi di qualificazione nel campo dell'economia verde;

considerato che:

l'accordo ancora non sembra aver dato vita agli impegni assunti mentre, nel frattempo, sono partiti i piani di trivellazione, peraltro sottratti alle autorizzazioni regionali;

l'ENI sta assumendo decisioni di ridimensionamento della sua presenza nel territorio siciliano e, segnatamente, nel polo industriale di Siracusa;

visto che:

i piani di riconversione e i piani occupazionali tanto annunciati a tutt'oggi sono lontani dall'essersi concretizzati, sia pure in parte;

in tal modo, si corre il rischio di far apparire l'accordo solo come una copertura alla concessione di nuove trivellazioni;

per sapere quale sia lo stato di realizzazione dell'accordo.» (3500)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CIRONE

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con nota a prot. n. 192/int del 20 gennaio 2014, avente ad oggetto 'Adempimenti funzionario del VI settore LL.PP.- Urbanistica - Ecologia', l'Assessore ai LL.PP. e Urbanistica del comune di Floridia evidenziava al Sindaco del comune di e p.c. al Segretario comunale, al nucleo di valutazione e al Collegio dei revisori i mancati riscontri a precedenti note a chiarimento, inviate anche al Collegio dei revisori, sul comportamento di un funzionario(dirigente) del settore di cui in oggetto;

nella suddetta nota si evidenziava come gli indirizzi dati dall'Amministrazione fossero stati disattesi e, in alcuni casi, fossero stati redatti atti di gestione in contrapposizione o comunque indipendenti dall'indirizzo trasmesso dall'Amministrazione stessa;

nello specifico, nella richiamata nota, l'Assessore ai lavori pubblici e urbanistica faceva riferimento a fatti circostanziati che si riportano per evidenziare azioni ed omissioni del suddetto funzionario, al fine di valutare se e quali provvedimenti eventualmente possano essere intrapresi, anche nei confronti dei soggetti preposti al controllo sull'operato dello stesso;

1. in riferimento al settore dei Lavori Pubblici: scuola di Via Giusti: nel corso della predisposizione dei progetti, di cui al finanziamento nazionale, è stato più volte richiesto dall'amministrazione, nelle opportune sedi, l'inserimento nell'elenco dei lavori della sistemazione dei locali adibiti a servizi igienici della scuola. L'appalto è stato predisposto e affidato escludendo la sistemazione dei servizi igienici, comportando un ritardo nella consegna dei lavori in quanto si è dovuto provvedere, in separata sede, a richiedere un ulteriore finanziamento per i suddetti lavori di sistemazione dei servizi igienici. Inoltre, relativamente alla gestione dell'appalto, i lavori sono stati effettuati in presenza di numerose inadempienze in merito alla sicurezza del cantiere;

tutte le altre scuole, ad oggi, 'risultano prive dell'idonea certificazione di prevenzione incendi, rischiando la chiusura da parte dei Vigili del Fuoco';

la pulizia dell'intera zona di lottizzazione agricola non risulta, ad oggi, inserita nel contratto del gestore della RSU, nonostante i ripetuti solleciti;

Piazza Nassirya: 'ad oggi è ancora al buio. Senza alcuna indicazione da parte di questa amministrazione sono state invece impegnate somme e attribuiti lavori alla ditta 'DI BELLA', che, fra l'altro, non ha in gestione gli impianti sportivi, per accendere tre fari nei campi da tennis, per interventi sull'illuminazione del campo sportivo, per interventi nelle scuole per ben oltre 50 mila euro';

Chiesa del Giardinello: '[] il funzionario del VI settore, pur di non fare aprire la Chiesa ha sostenuto, mentendo, che il collaudo non era ancora avvenuto e che non gli fossero state consegnate le chiavi da parte degli uffici della Sovrintendenza'. Inoltre, relativamente agli atti gestionali, è stata realizzata una recinzione di protezione intorno la chiesa 'senza alcuna concertazione con questa amministrazione circa l'affidamento dei lavori, la tipologia e l'ambito da perimetrare;

da più di un anno si sollecita la chiusura delle pratiche di condono edilizio del passato. Più volte l'amministrazione ha espresso la volontà di poter rateizzare gli importi ai cittadini che ne facciano richiesta, indicazione ad oggi disattesa;

riguardo la zona artigianale: 'è stato richiesto al funzionario di provvedere al recupero dei canoni non riscossi nella zona artigianale e all'adeguamento istat degli stessi. E' stato altresì richiesto di verificare le eventuali concessioni non ritirate e scadute per valutare la possibilità di eventuali nuove assegnazioni, tutto tace';

riguardo ai contratti gas, ENEL e TELECOM più volte è stata richiesta una relazione in merito al mancato adempimento, previsto dalla normativa già a partire dalla finanziaria del 2000, sull'obbligo dell'utilizzo di Consip per i contratti di fornitura di servizi per la Pubblica Amministrazione, senza riscontro alcuno. Inoltre, con delibera di giunta del mese di novembre 2012, dopo non poche vicissitudini e scontri con lo stesso funzionario, abbiamo approvato il passaggio a ENI INDEX dell'energia elettrica con una percentuale di ribasso annua del 49%. Nonostante i ripetuti solleciti, a distanza di un anno, nessun contratto è stato stipulato con il soggetto gestore individuato, con un danno economico per questo ente di quasi 100.000 euro. Da un paio di mesi, disattendendo, quanto alla delibera suddetta, il funzionario ha provveduto, in piena autonomia, a riconfermare il contratto ENEL, escludendo, almeno in questo caso, il regime di salvaguardia, ottenendo un abbattimento dei costi del 30% per il 2014. Solo nel mese di dicembre 2012 si provvedeva al passaggio in Consip grazie all'intervento di un altro funzionario, ottenendo un ribasso percentuale in bolletta del 30% con l'attuale gestore Telecom;

pubblica illuminazione - Project Financing - Ditta 'DI BELLA': 'Diversi incontri e riunioni sono stati fatti con il funzionario, più volte anche alla presenza del soggetto gestore, per evidenziare le inadempienze ed i ritardi sul contratto affidato, durante i quali sono stati, di volta in volta, accordati tempi e scadenze per recuperare i forti ritardi sul contratto, anche in vista dei relativi addebiti economici, la cui applicazione è stata più volte sollecitata da questa amministrazione e a cui il funzionario non ha dato seguito';

2.in riferimento al settore urbanistica:

'dal mese di giugno 2012, la Regione ha sollecitato questo comune in merito alla scadenza dei vincoli. L'incontro con gli uffici regionali aveva portato ad un accordo per la gestione della scadenza dei vincoli: lasciare invariato il piano essendo ancora di recente adozione e sovradimensionato per le caratteristiche della città, integrare invece la documentazione con la predisposizione della VAS. Da più di un anno si sollecita l'evidenza pubblica e il relativo affidamento di incarico esterno per la predisposizione. Tutto tace';

con note prot. n. 1983/int del 29/12/2012 e n.1794/int del 22/11/2012 l'assessore Faraci sollecitava la predisposizione di alcuni regolamenti comunali (regolamento di bioarchitettura, regolamento per la progettazione ed esecuzione di chioschi temporanei per gli esercizi commerciali), ad oggi pare non siano stati ancora predisposti;

con determinazione dirigenziale del 30 dicembre 2013, inoltre, senza che l'amministrazione sapesse nulla, si procedeva all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico relativo alle indagini geologiche dell'area del nuovo cimitero;

3. si evidenziano soprattutto nel settore ecologia e nella gestione del servizio rifiuti:

l'assessore Faraci, nella nota prot. n. 192/int del 20 gennaio 2014, infatti lamenta la mancata predisposizione della nuova gara d'appalto per la gestione del servizio rifiuti, gestione che, nel comune di Floridia, è svolta da anni dalla PROSAT;

il capitolato speciale d'appalto dei servizi di igiene urbana del comune di Floridia, attualmente in essere, prevede un totale corrispettivo a corpo onnicomprensivo per l'esecuzione dei servizi programmati a base di gara di euro 1.150.000,00;

nel Nuovo Piano di Intervento Gestione Integrato dei Rifiuti nel Comune di Floridia inviato per il parere alla Regione Sicilia, così come previsto dalla l.r. n. 9/2010 art. 5 modificato dall'art. 1 comma 2 ter l. n. 3/2013, a pag. 19 vi è un prospetto riepilogativo dei costi comprendente Costi per Trasporto + Conferimento Discarica + Tributo Speciale + Servizi RSU anno 2013, elaborato dai tecnici del X settore del Comune di Floridia che evidenzia come il costo totale del Servizio di Igiene Urbana del Comune di Floridia sia di euro 2.277.059,35;

nel piano finanziario per la determinazione della TARI anno 2014, i costi totali salgono a euro 3.055.749,85, poi rideterminati in euro 3.025.199,85 a seguito di un emendamento votato nella seduta del 30/10/2014;

nel verbale n. 30 della seduta del 29/05/2015, avente ad oggetto: 'Approvazione Piano di Intervento per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata, spazzamento, raccolta e trasporto R.S.U. nel comune di Floridia, capitolato speciale d'appalto e quadro economico', dal discorso di uno dei consiglieri sembrerebbe emergere che al totale previsto per l'esecuzione dei servizi programmati all'interno del capitolato speciale andrebbe inserito in più il costo dello 'spazzamento'. Tuttavia, da un semplice confronto con il capitolato stesso, la voce spazzamento' risulta, invece, già inserita, per cui, non è ben chiaro il metodo di calcolo della tariffa;

considerato che:

dal contenuto della richiamata nota a prot. n. 192/int del 20 gennaio 2014 dell'Assessore ai lavori pubblici e urbanistica emerge una situazione a dir poco imbarazzante sulla gestione del VI settore LL.PP. - Urbanistica - Ecologia, per cui non è ben chiaro come un funzionario possa intraprendere iniziative senza alcun atto di indirizzo o porre in essere atti di gestione disattendendo completamente gli indirizzi dell'Amministrazione;

non è ben chiaro, inoltre, se il suddetto funzionario operi in solitaria autonomia visto che pare non segua gli atti di indirizzo' interni all'Amministrazione;

neppure il Collegio dei revisori pare abbia ad oggi riscontrato le varie note trasmesse dall'Assessore ai Lavori Pubblici e Urbanistica o, quantomeno, lo scrivente primo firmatario non ne è a conoscenza;

le problematiche relative all'inefficiente gestione del servizio di raccolta differenziata, con conseguente applicazione di penali a carico del Comune per quanto riguarda i costi di conferimento

in discarica, nonché il disinteresse dell'Amministrazione comunale all'applicazione del contratto di gestione, disatteso in molte parti, sono state già portate a conoscenza degli stessi destinatari a cui oggi si rivolge l'atto ispettivo, con interrogazione n. 1343 del 24.09.2013, ancora in attesa di riscontro;

visto che:

il Comune ha il diritto/dovere di controllare il corretto svolgimento del servizio;

dal mancato controllo dello stesso è già derivato un addebito per i cittadini di oltre 2 milioni di euro, dato già evidenziato nell'interrogazione di cui sopra;

per sapere:

se non intendano intervenire immediatamente per verificare le inadempienze di cui in premessa, verificando, altresì, le eventuali responsabilità addebitabili al funzionario del VI settore LL.PP.-Urbanistica-Ecologia, al Sindaco del Comune di Floridia e allo stesso Assessore di cui alla nota prot. n. 192/int del 20 gennaio 2014;

se intendano verificare il mancato riscontro del Collegio dei Revisori alle note dell'Assessore Faraci. Nell'ipotesi in cui lo stesso abbia invece riscontrato le suddette note, si chiede di allegare copia dei riscontri alla risposta alla presente interrogazione;

se intendano verificare i criteri adottati e i calcoli effettuati per il computo dei costi della tariffa;

se intendano verificare la gestione del servizio rifiuti nel Comune di Floridia, relativamente ad ogni aspetto, compreso quello relativo alle continue proroghe alla PROSAT;

nell'eventualità in cui dovessero emergere responsabilità in capo al Sindaco e/o altri soggetti relativamente alle problematiche esposte, se e quali provvedimenti intendano intraprendere al fine di garantire la trasparenza e la corretta gestione dell'apparato amministrativo nel Comune di Floridia.» (3491)

(Gli interroganti chiedono risposta in scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

dal sito di FederTurismo apprendiamo che 'Secondo JFC Tourism & Management il settore del wedding tourism nel 2013, ha registrato più di 1 milione 221 mila presenze da 25 Paesi e un fatturato complessivo di 315 milioni di euro. L'Italia è il Paese leader al mondo in questo settore: su 44 milioni di turisti che ogni anno visitano l'Italia, 352 mila - circa l'8% - lo fanno per sposarsi, festeggiare anniversari o per viaggi di nozze. La Francia è al secondo posto con 330 mila viaggiatori';

dalla medesima fonte si evince che 'Tra le location italiane più richieste ci sono Verona, Venezia, Firenze e Roma, la campagna senese, la costiera amalfitana con Capri, anche se la vera sorpresa da alcuni anni è il Salento';

gli stranieri che prediligono il matrimonio in Italia sono: americani, cinesi, russi, inglesi, irlandesi; considerato che:

nel corso del 2015 la Sicilia ha registrato 200 matrimoni di coppie cinesi, all'interno dell'iniziativa 'I Do del Comune di Palermo';

le caratteristiche culturali, paesaggistiche e climatiche della Sicilia sono indubbiamente favorevoli al settore del wedding tourism;

per sapere se non intenda incentivare il Wedding Tourism, inserendolo nel piano di propaganda turistica e incentivando la partecipazione a borse e fiere del suddetto settore.» (3492)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FOTI - FERRERI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'art. 14 D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011 introduceva, a partire dal 1 gennaio 2013 un nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

ai fini della determinazione delle tariffe trova applicazione il D.P.R. n. 158/1999 recante Regolamento di attuazione del metodo normalizzato per il passaggio della tariffa di cui al d.lgs n. 22/1997;

le utenze venivano suddivise in domestiche e non domestiche, secondo una classificazione approvata con regolamento comunale; la tariffa è suddivisa in parte fissa e parte variabile;

l'allegato 1 del D.P.R. n. 158/ 1999 dispone che la quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka), secondo la seguente espressione: $TFd(n,S) = Quf \cdot SIGMA S \cdot SIGMA Ka(n)$, dove:

$Tfd (n,S)$ = quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con N componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S;

n = numero dei componenti del nucleo familiare;

S = superficie dell'abitazione (mq);

Q_{uf} = quota unitaria (/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento(K_a);

$Q_{uf} = C_{tuf} / \text{SIGMA } Stot(n) \text{ SIGMA } K_a(n)$, dove:

C_{tuf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

$Stot (n)$ = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare;

$K_a (n)$ = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza;

la tabella 1 a dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999 riporta i valori dei coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche e prevede, per le famiglie del Sud con 5 componenti un K_a pari a 1,10 e per le famiglie con 6 o più componenti un K_a di 1,06;

la tabella 2 - 4.3 dello stesso allegato al D.P.R. di cui sopra dispone che la quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione K_c secondo la seguente espressione: $T_{fnd}(ap, Sap) = Q_{apf} \text{ SIGMA } Sap (ap) \text{ SIGMA } K_c(ap)$, dove $T_{fnd} (ap, Sap)$ = quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap ;

Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

Q_{apf} = quota unitaria (/mq) determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (K_c);

$Q_{apf} = C_{tapf} / \text{SIGMA } ap \text{ Stot } (ap) \text{ SIGMA } K_c (ap)$, dove:

C_{tapf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

$Stot (ap)$ = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva (ap);

$K_c (ap)$ = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività;

la stessa tabella prevede degli intervalli di valori attribuibili a tale coefficiente K_c , che dovrà essere determinato dall'ente locale, riportati in successive tabelle 3 a e 3 b;

rilevato che:

con la deliberazione del Consiglio Comunale di Solarino n. 42 del 26/08/2013 venivano approvate per l'anno 2013 le ripartizioni tariffarie e le tariffe per la determinazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, 'applicando, sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche, i coefficienti minimi previsti per i comuni del Sud Itali';

tuttavia, nella tabella relativa alle determinazioni tariffarie per le utenze domestiche, parte integrante della suddetta delibera, venivano riportati (e quindi probabilmente applicati) relativamente

alle famiglie con 5 componenti un Ka di 1,24 e a quelle con 6 o più componenti un Ka di 1,30, coefficienti superiori, quindi, rispetto a quelli previsti dal D.P.R. n. 158/1999;

nella tabella relativa alla determinazione tariffe utenze non domestiche, per alcune categorie di immobili, non solo non veniva riportato (e quindi probabilmente applicato) il coefficiente minimo, così come deliberato, ma addirittura un coefficiente superiore ai limiti massimi previsti dal D.P.R. n. 158/1999 (vedi per esempio autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta per cui il massimo previsto dal D.P.R. è di 0,44, mentre dal Comune di Solarino viene applicato 0,56; negozi abbigliamento, calzature ecc.. massimo previsto dal D.P.R. 1,13, coefficiente applicato dal Comune di Solarino 1,20 e così per altre svariate categorie di immobili.);

considerato che:

è la stessa deliberazione del Consiglio Comunale di Solarino n. 42 del 26/08/2013 a riportare il riferimento al D.P.R. n. 158/1999;

il Consiglio deliberava di: 'approvare per l'anno 2013 le ripartizioni tariffarie e le tariffe per la determinazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del D.L.n. 201/2011, convertito in legge n. 214/2011, applicando, sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche, i coefficienti minimi previsti per i Comuni del Sud Italia';

ovviamente, aumentando il coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare (Ka), nel caso delle utenze domestiche, e il coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività (Kb), nel caso delle utenze non domestiche, la quota fissa che poi servirà per la determinazione delle tariffe aumenta, con l'inevitabile conseguenza che le tariffe stesse risultano falsate e superiori rispetto a quelle che dovrebbero ottenersi rispettando i parametri dettati dal D.P.R. n. 158/1999;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 07/09/2014, a seguito dell'introduzione della nuova tariffa TARI, veniva applicato dal Comune di Solarino lo stesso metodo di calcolo, riportando i coefficienti Ka e Kb di cui sopra con valori più alti rispetto a quelli previsti da D.P.R. di riferimento;

solo nell'anno 2015, a seguito di numerose segnalazioni da parte di un gruppo di attivisti del Movimento 5 Stelle, con deliberazione della Giunta Municipale n. 133 del 26/08/2015, avente ad oggetto proposta al Consiglio Comunale di approvazione modifiche al vigente regolamento TARI e l'applicazione delle relative tariffe, tra le varie modifiche introdotte, anche i coefficienti questa volta venivano riportati correttamente ed in linea con il D.P.R. n. 158/1999;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare se il Comune di Solarino, per gli anni 2013 e 2014, abbia effettivamente applicato in modo corretto le tariffe TARES e TARI o se, a fronte del comportamento sopra descritto, si sia invece creato un danno ai cittadini, reiterato nel tempo;

verificare se siano in essere azioni di recupero coattivo del credito da parte del Comune di Solarino nei confronti di cittadini morosi per tributi la cui tariffa sia stata calcolata in maniera errata;

nell'ipotesi in cui si accerti che il Comune di Solarino abbia posto in essere tali azioni, attivarsi affinché lo stesso abbandoni tali contenziosi intrapresi su presupposti errati (applicazione di una

tariffa non calcolata in modo legittimo) per evitare ulteriori aggravii sui cittadini e si limiti al recupero del credito vantato nel rispetto delle tariffe previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999.» (3493)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Governo regionale ha adottato un provvedimento legislativo, il decreto dell'Assessore per la salute 15 dicembre 2014, pubblicato sulla G.U.R.S. numero 1 del 12.01.2015, che istituisce l'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica (ISMEP);

il provvedimento assegna la gestione del futuro polo pediatrico all'ospedale Civico sottraendolo di fatto agli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. È istituito - si legge nel decreto - l'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica (ISMEP) facente parte dell'Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione Civico-Di Cristina-Benfratelli di Palermo. La rete pediatrica - prosegue l'atto - è organizzata secondo il modello della rete integrata dei servizi, con contemporaneo trasferimento della cardiologia pediatrica e cardiocirurgia pediatrica in atto presente presso l'ospedale San Vincenzo di Taormina e delle attività pediatriche specialistiche dell'Azienda Villa Sofia Cervello presso l'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica (ISMEP);

oltre all'ex assessore Lucia Borsellino - si apprende dalla lettura del provvedimento nonché da recenti fonti di stampa online -, a mettere la firma in calce al suddetto decreto assessoriale sono stati il dirigente generale Salvatore Sammartano e la dirigente del Servizio IV' dell'assessorato della salute, Rosalia Murè;

in data 31 marzo 2014, con nota prot. 27661, l'ex assessore per la salute Lucia Borsellino spedi alla Commissione competente dell'Assemblea Regionale siciliana la bozza di decreto assessoriale e relativi allegati concernenti la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera' così come elaborato e sottoscritto dal dirigente generale Salvatore Sammartano e dal dirigente del Servizio IV' dell'assessorato in indirizzo, Rosalia Murè;

con particolare riferimento a quest'ultima - come peraltro lamentato a più riprese dal sindacato dei medici CIMO - preme rimarcare come destino forti perplessità talune circostanze legate alla nomina di quest'ultima a Direttore Sanitario dell'ARNAS Civico di Palermo;

in particolare: il 21/11/2014, con nota prot. n. 89299, la dottoressa Murè comunicava al dott. Sammartano di aver ottenuto l'incarico di Direttore Sanitario dell'ARNAS Civico di Palermo;

il 30/11/2014 veniva stipulata la risoluzione consensuale del contratto di lavoro con decorrenza 01/12/2014, che verrà poi approvata il 17/12/2014 (lo stesso giorno in cui si approvava il contratto) con D.D.G. n. 2186/2014 dallo stesso Sammartano;

con riferimento a tali circostanze ci si chiede pertanto come sia possibile che alla data del 15/12/2014 la dott.ssa Murè, avendo già precedentemente firmato la risoluzione consensuale del

contratto con decorrenza 01/12/2014, abbia potuto continuare a firmare in qualità di Responsabile del Servizio IV Programmazione ospedaliera, per di più confermando un provvedimento riguardante direttamente l'azienda della quale avrebbe appena assunto la nuova posizione lavorativa di Direttore Sanitario, con ogni conseguente profilo di incompatibilità;

risulta inoltre che, in data 30 luglio 2014, Rosalia Murè abbia accettato l'incarico di componente del Consiglio di Gestione della S.E.U.S. S.C.p.A. e nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale risulta attualmente dimessa (in data non ben identificata) e nel mese di giugno 2015 risulta nominato un nuovo componente del relativo Consiglio di gestione;

dal curriculum vitae di Rosalia Murè, pubblicato nella sezione amministrazione trasparente del sito dell'ARNAS Civico di Palermo, aggiornato, sottoscritto e reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00 non emerge alcun riferimento all'incarico di componente del Consiglio di gestione della S.E.U.S. S.C.p.A.;

rilevato che:

la S.E.U.S. S.C.p.A. (SICILIA EMERGENZA-URGENZA SANITARIA) è una società consortile per azioni a capitale interamente pubblico, in house providing, costituita il 22 dicembre 2009 tra la Regione siciliana, socio pubblico di maggioranza, e le Aziende del servizio sanitario regionale, tra le quali figura anche l'Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione Civico-Di Cristina-Benfratelli di Palermo. Ha il compito di fornire personale e mezzi per la gestione del servizio di trasporto terrestre con ambulanze nell'ambito del Servizio di Emergenza-Urgenza territoriale 118 della Regione Sicilia. E' parte integrante del Servizio di emergenza urgenza sanitaria, unitamente alle centrali operative ed al servizio di elisoccorso;

la S.E.U.S. risulta essere convenzionata con l'ARNAS Civico di Palermo ed in tale senso, ad esempio, con la Delibera n. 2015/0609, sottoscritta anche dalla medesima Rosalia Murè, è stata rinnovata la convenzione per l'espletamento del servizio di supporto ai trasporti sanitari intra ed inter ospedalieri, da parte di operatori con la qualifica di autisti;

considerato che:

il d. lgs 8 aprile 2013, n. 39 Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190' prevede specifiche cause di inconfiribilità e di incompatibilità e segnatamente anche per la carica di direttore sanitario;

l'art. 5 del citato decreto prevede che gli 'incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale';

l'art.10 del citato decreto prevede che '1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili:

a) con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale...';

in merito, con segnalazione inviata via pec il 2/11/2015, sono stati richiesti all'Autorità nazionale anticorruzione i chiarimenti ritenuti opportuni;

la conflittualità tra detti incarichi desterebbe particolare preoccupazione soprattutto alla luce dei non pochi scandali emersi di recente che hanno interessato anche l'alta amministrazione del governo regionale;

per sapere se non ritengano opportuno:

valutare la congruità nell'applicazione della normativa vigente in materia di incompatibilità e inconfiribilità, con particolare attenzione agli incarichi, in ipotesi confliggenti, ricoperti dalla dott.ssa Rosalia Murè;

se possano ritenersi sussistenti eventuali profili di illegittimità, d'incompatibilità o di inconfiribilità ai sensi della vigente normativa anticorruzione con riferimento alle citate circostanze relative alla nomina a Direttore Sanitario dell'ARNAS Civico della dottoressa Rosalia Murè e alla successiva firma da parte di quest'ultima del decreto assessoriale n. 2153/2014 del 15/12/2104, nonché relativamente all'incarico assunto presso la S.E.U.S. S.C.p.A..» (3494)

(Gli interroganti chiedono risposta in scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO - CIANCIO – FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

i fondi relativi alla misura sul rafforzamento della Rete Ecologica (ex 3.2.2.4 Po Fesr 2007/2013) sono a rischio e che il blocco dei pagamenti ha determinato un notevole ritardo nelle emissioni delle anticipazioni richieste dalle aziende e che per tale ragione, non possono usufruire delle risorse di cui sono titolari;

persistono gravi problemi relativi all'organizzazione interna dell'ARTA, fra cui la mancanza, nei mesi scorsi, della figura del Dirigente Generale, indispensabile per la firma dei mandati di pagamento;

considerato che:

all'interno del Dipartimento competente, il personale incaricato di esaminare le pratiche della misura in oggetto e conseguentemente di procedere ai pagamenti, è carente;

rimangono ancora da erogare circa 15 milioni di euro;

le aziende beneficiarie dovranno completare l'intero programma d'investimento e trasmettere la rendicontazione finale di spesa, unitamente al collaudo tecnico amministrativo redatto conformemente a quanto previsto dai singoli decreti di concessione, entro e non oltre il 31/12/2015;

per sapere non ritenga opportuno richiedere una proroga relativa alla programmazione P.O. FESR 2007-13 Asse 3-obiettivo operativo 3.2.AC (ex 3.2.2.4),ciò al fine di scongiurare la perdita delle risorse assegnate alle ditte beneficiarie.» (3495)

LA ROCCA - CANCELLERI – CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO

CIANCIO – ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 16 aprile 2004 l'azienda ospedaliera Civico di Palermo ha approvato il bando per la realizzazione del Centro di Eccellenza Materno-Infantile (C.E.M.I.), ciò sulla scorta di un accordo di programma per il settore degli investimenti in sanità in cui il Ministero della Salute, dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana concordavano nella realizzazione di tre centri di eccellenza nei settori in cui si registrava una maggiore mobilità extraregionale;

già in data 18 aprile 2002, Ministero della Salute, Ministero dell' Economia e delle Finanze e Regione siciliana nell'accordo di programma per il settore degli investimenti in sanità, concordavano nella realizzazione di 3 centri di eccellenza nei settori in cui si registrava una maggiore mobilità extraregionale:

il Centro di Eccellenza oncologico di Messina, con copertura finanziaria dell'opera pari a euro 40.987.413,95;

il Centro di Eccellenza ortopedico di Catania, dell'importo complessivo di euro 168.000.000,00, da realizzarsi nell'ambito del più ampio progetto di realizzazione del Nuovo Ospedale di San Marco in Catania;

al Centro di Eccellenza materno-infantile di Palermo, dell'importo complessivo di euro 61.057.879,04, veniva assicurata la seguente copertura finanziaria: quanto a euro 51.316.551,93 dall'art. 71 della l. n. 488/98, quanto a euro 2.583.244,07 a carico della Fondazione che inoltre provvederà attraverso la partecipazione di partners privati al reperimento dell'ulteriore somma di euro 7.163.755,91 finalizzati all'acquisizione di attrezzature per la ricerca;

la struttura ospedaliera del CEMI, appunto uno dei tre progetti, doveva costituire un centro di riferimento per la pediatria nella regione siciliana;

da fonti stampa datate 2004 emerge che l'opera - in base a quanto allora dichiarato dai diversi protagonisti coinvolti nel progetto di realizzazione - sarebbe addirittura dovuta sorgere presso il fondo Malatacca - un'area di proprietà del Civico adiacente all'ospedale Cervello - già nel 2006, e che il centro avrebbe disposto di tutte le specialità pediatriche mancanti in Sicilia, dalla neurochirurgia alla cura delle malattie metaboliche;

'Il Cemi - dichiarava l'allora assessore regionale alla Sanità, Ettore Cittadini - servirà soprattutto a dare un freno all'emigrazione sanitaria che colpisce duramente la nostra Isola, se si considera che nel 2003 circa 78 mila pazienti hanno lasciato la Sicilia per essere curati in altre regioni o all'estero. E che ogni anno 8.817 bambini vengono ricoverati in strutture non siciliane';

'entro l' anno - sottolineava l'allora direttore generale del Civico Licata di Baucina - partiranno i lavori, per il 2006 contiamo di avere il centro già perfettamente funzionante'. Aggiungeva poi il project manager Angelo Aliquò: 'Approvato lo statuto, presentato lo studio di fattibilità e definiti tutti i dettagli burocratici, partiremo subito con le attività di ricerca e di assistenza. Non aspetteremo i due anni previsti per la costruzione della struttura';

il progetto subiva tuttavia negli anni diverse battute d'arresto che ne rimandavano conseguentemente il completamento, tutt'oggi atteso;

successive fonti di stampa online locale del giugno 2013 riferiscono circa l'ottimistica previsione di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'opera entro il 2015. Il progetto prevede quattro padiglioni: 'A, B, C e D. I lavori vengono eseguiti dall'impresa Lungarini Spa, (capogruppo) con sede a Fano, che è subentrata alla A.T.I. CIR Costruzioni Spa. Così come da progetto il CEMI potrà contare su 162 posti letto di degenza, day hospital e terapie intensive. Nell'edificio A, ad un piano previste aule e sale convegno auditorium e cappella votiva; nell'edificio B, a due elevazioni ci sarà l'hospice; nell'edificio C, il Laboratorio di analisi e gli ambulatori, nell'edificio D, di sei piani, tutte le aree degenza ed operatorie. Al suo interno tutti reparti specialistici: dall'oncologia alla cardiocirurgia, dall'ortopedia, alle malattie metaboliche alla nefrologia, neurochirurgia, ed un complesso operatorio con cinque grandi sale chirurgiche';

dieci anni dopo l'approvazione del bando, il 17 gennaio 2014, l'ex assessore alla Salute Lucia Borsellino ha firmato il decreto n° 40/2014 relativo alla riorganizzazione posti letto della Rete Pediatrica CEMI e ARNAS P.O. Di Cristina con il quale sono state disposte una serie di varianti di una certa rilevanza rispetto all'attività sanitaria prevista nel progetto esecutivo del CEMI, tali da necessitare una revisione integrale delle scelte progettuali, compresa la realizzazione di un'eliperficie;

il 6 novembre 2014, è stata poi decretata la modifica del progetto iniziale del CEMI con l'approvazione di una perizia di variante. La struttura, col nuovo progetto, dovrà infatti essere traslata di 20 metri a sud per non andare a intaccare le sottostanti condotte dell'AMAP. E' stata aggiunta al progetto una pista di elisoccorso in cima all'edificio di degenza. Si prevede un costo per l'intera struttura di circa euro 51.300.000;

successivamente il Governo regionale ha adottato un provvedimento legislativo, il Decreto dell'Assessore per la salute 15 dicembre 2014, pubblicato sulla G.U.R.S. numero 1 del 12.01.2015, che istituisce l'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica (ISMEP), così di fatto sopprimendo e ribattezzando il vecchio progetto CEMI;

lo scorso 17 aprile 2015, in occasione del convegno di presentazione dell'ISMEP, l'ex assessore Borsellino dichiarava che per realizzare il nuovo centro di eccellenza pediatrica sono stati stanziati circa 53 milioni di euro di fondi statali, trenta dei quali devono ancora essere trasferiti dal Governo centrale alla Regione. 'Si tratta di fondi già impegnati nel documento unico di programmazione per l'edilizia sanitaria - dichiarava l'ex assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino - Chiediamo al Governo centrale di accedere ai finanziamenti per questo progetto che ha già avuto l'ok nell'ottobre 2012 attraverso un accordo stralcio per gli interventi prioritari'. In alternativa stiamo chiedendo di anticipare delle somme attraverso il fondo sanitario - aggiungeva - per accelerare al massimo i tempi previsti. Si sta cercando di velocizzare il trasferimento della cardiocirurgia pediatrica prima che si completi l'Istituto. Lo faremo anche attraverso la disponibilità dell'ospedale Civico e stiamo ponendo le condizioni per farlo nei prossimi mesi';

rilevato che:

è riportato sul sito ufficiale dell'ISMEP: la realizzazione dell'opera è prevista entro la fine del 2017. ISMEP sarà pianamente funzionante nei primi mesi del 2018.';

a fronte di un tale prospettato trasferimento considerevole di fondi destinati alla realizzazione di un'opera il cui compimento, in particolare viste le importanti varianti subite dal progetto, si ritiene esser oggi di difficile previsione, d'altro canto, l'interrogante non può sottacere la gravità della situazione in cui continua a versare oggi il principale polo pediatrico palermitano attualmente in funzione, l'Ospedale dei Bambini G. di Cristina, la cui struttura ospedaliera - che il 14 novembre u.s. ha subito addirittura un'infestazione da ratti

- è stata negli anni, ed è tutt'oggi, oggetto di numerosi cantieri di lavori di cui un esempio emblematico è il nuovo reparto dedicato alle malattie rare, inaugurato solo dopo circa dieci anni;

dalla delibera n. 2015/1069 dell'Arnas Civico emerge infine che i designati della Direzione aziendale, Arch. Vincenzo Campo e Ing. Vittorio Cangemi, abbiano partecipato in data 5 giugno u.s., presso il Ministero della Salute, ad una riunione avente come oggetto specifico il progetto ISMEP;

considerato che:

secondo l'ultimo rapporto Sdo (Schede di dimissioni ospedaliere) per l'anno 2014 del ministero della Salute, contenente i dati sulla mobilità sanitaria passiva (siciliani che vanno a curarsi in altre regioni) e attiva (malati di altre regioni che vengono in Sicilia a curarsi), 60.351 malati siciliani hanno scelto l'anno scorso di curarsi in altre regioni. Primato alla Lombardia, scelta da 17.760 pazienti siciliani. A seguire, Lazio (8.365), Emilia Romagna (8.186), Toscana (6.257), Veneto (5.657) e Liguria (4.969);

in base ai dati sulla 'remunerazione teorica delle prestazioni per regione di ricovero', forniti sempre dal ministero Salute, è agevole ricostruire anche il costo di tale fenomeno. Considerata la differenza tra mobilità passiva e mobilità attiva, la Regione siciliana si stima abbia perso nel 2014 ben 175,4 milioni di euro;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare quale sia lo stato attuale dell'iter di realizzazione dell'opera CEMI-ISMEP e quando se ne preveda l'ultimazione ed il completo funzionamento;

prospettare con chiarezza come si presenterà l'opera ultimata del progetto CEMI-ISMEP che si intende realizzare entro il 2018, se sia previsto che per tale data la struttura sarà già pienamente funzionante o se invece e in quale misura ritengano invece verosimile che potranno rendersi necessari ulteriori lavori di finitura o perfezionamenti che ne ritarderanno l'effettiva operatività;

indicare quali siano e a quanto ammontino le risorse del bilancio regionale impiegate sino ad oggi per la realizzazione del progetto CEMI-ISMEP specificando l'esatto ammontare dei fondi statali stanziati dal Governo e quelli effettivamente impiegati nella realizzazione dei citati progetti, e per quali specifiche attività;

verificare la grave situazione che tutt'oggi investe l'Ospedale dei Bambini G. di Cristina di Palermo, e quali attività intendano intraprendere in merito;

chiarire se e per quali ragioni risulterebbe, in certi casi interrotta, in altri gravemente ritardata, la realizzazione dei citati centri d'eccellenza di cui all'accordo di programma del 2002, per quali ragioni si è già provveduto conseguentemente allo scioglimento delle rispettive fondazioni che li avrebbero

dovuti gestire e sostenere, oltretutto vista la costanza del dato preoccupante relativo alla mobilità extraregionale dei pazienti;

fornire opportuni chiarimenti e informazioni relative all'oggetto del citato incontro sull'ISMEP tenutosi presso il Ministero della Salute lo scorso 5 giugno 2015;

fornire l'indicazione sommaria degli incontri già tenutisi su ISMEP tra la delegazione regionale ed il Ministero della Salute, con particolare riferimento al loro oggetto ed esito, e l'eventuale anticipazione dei prossimi incontri programmati.» (3496)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO – FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del 15 dicembre 2014 dell'Assessore regionale della salute, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 1 del 12/1/2015, il Governo regionale ha costituito l'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica (I.S.M.E.P.);

l'I.S.M.E.P. che fa parte dell'Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione Civico - Di Cristina - Benfratelli di Palermo, organizza la propria rete pediatrica secondo il modello della rete integrata dei servizi, prevedendo il trasferimento sia dei reparti di cardiologia pediatrica e di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale San Vincenzo ' di Taormina sia delle attività pediatriche specialistiche dell'Azienda Villa Sofia - Cervello presso la sua struttura;

il decreto assessoriale affida la gestione del neo polo pediatrico all'Ospedale Civico di Palermo, sottraendola di fatto agli Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello di Palermo;

considerato che:

in data 31 marzo 2014, con nota prot. n. 27661, l'ex Assessore regionale per la Salute, Lucia Borsellino, spediva alla Commissione competente dell'A.R.S. la bozza del decreto assessoriale e i relativi allegati concernenti la rifunionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera, così come elaborata e sottoscritta dal dirigente generale, dott. Salvatore Sammartano, e dalla dirigente del Servizio IV dell'Assessorato regionale della salute, dott.ssa Rosalia Murè;

le circostanze legate alla nomina della dott.ssa Rosalia Murè a direttore sanitario dell'A.R.N.A.S. Civico di Palermo, come più volte evidenziato dal sindacato dei medici CIMO, hanno destato non poche perplessità;

rilevato che:

in data 21/11/2014 con nota prot. n. 89299, la dott.ssa Murè comunicava al dott. Sammartano di aver ottenuto l'incarico di direttore sanitario dell'A.R.N.A.S. Civico di Palermo;

in data 30/11/2014 veniva stipulata la risoluzione consensuale del contratto di lavoro con decorrenza 01/12/2014, poi approvata il 17/12/2014 con D.D.G. n. 2186/2014 dallo stesso Sammartano;

in data 30 luglio 2014, la dott.ssa Rosalia Murè accettava l'incarico di componente del consiglio di gestione della S.E.U.S. S.C.p.A.; oggi nella sezione amministrazione trasparente' del sito istituzionale risulta si sia dimessa in data non precisata;

dal curriculum vitae di Rosalia Murè, pubblicato nella sezione amministrazione trasparente' del sito dell'A.R.N.A.S. Civico di Palermo, non emerge alcun riferimento all'incarico di componente del Consiglio di Gestione della S.E.U.S. S.C.p.A.;

preso atto che:

la S.E.U.S. S.C.p.A. (SICILIA EMERGENZA-URGENZA SANITARIA) è una società consortile per azioni a capitale interamente pubblico, in house providing, costituita il 22 dicembre 2009 tra la Regione siciliana, socio pubblico di maggioranza, e le Aziende del servizio sanitario regionale, tra le quali figura anche l'Azienda di rilievo nazionale ad alta specializzazione Civico - di Cristina-Benfratelli di Palermo. Ha il compito di fornire personale e mezzi per la gestione del servizio di trasporto terrestre con ambulanze nell'ambito del servizio di emergenza-urgenza territoriale 118 della Regione Sicilia. E' parte integrante del servizio di emergenza urgenza sanitaria, unitamente alle centrali operative ed al servizio di elisoccorso;

la S.E.U.S. risulta essere convenzionata con l'ARNAS Civico di Palermo; con delibera n. 2015/0609, sottoscritta anche dalla dott.ssa Rosalia Murè, è stata rinnovata la convenzione per l'espletamento del servizio di supporto ai trasporti sanitari intra ed interospedalieri da parte di operatori con la qualifica di autisti;

visto che:

il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 'Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190' prevede specifiche cause di inconfiribilità e di incompatibilità, segnatamente, anche per la carica di direttore sanitario;

l'art. 5 del citato decreto prevede che gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;

all'art. 10 è stabilito che gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;

con segnalazione inviata tramite PEC il 02/11/2015, sono stati richiesti all'Autorità nazionale anticorruzione chiarimenti in merito alla vicenda;

la conflittualità tra detti incarichi desterebbe particolare preoccupazione soprattutto alla luce dei non pochi scandali emersi di recente che hanno interessato anche l'alta amministrazione del governo regionale siciliano;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se siano a conoscenza delle circostanze che hanno caratterizzato la nomina della dott.ssa Rosalia Murè e delle ragioni per le quali alla data del 15/12/2014 la stessa, avendo già firmato la risoluzione consensuale del contratto, abbia potuto continuare a firmare in qualità di responsabile del Servizio IV, confermando un provvedimento riguardante direttamente l'azienda della quale aveva appena assunto la nuova posizione lavorativa di direttore sanitario;

quali interventi questo Governo ritenga opportuno adottare per valutare la sussistenza di eventuali profili di illegittimità, di incompatibilità o di inconferibilità ai sensi della vigente normativa anticorruzione con riferimento alle circostanze inerenti la nomina a direttore sanitario dell'A.R.N.A.S. Civico di Palermo della dott.ssa Rosalia Murè e alla successiva firma da parte di quest'ultima del decreto assessoriale n. 2153 del 15/12/2014, nonché l'incarico assunto presso la S.E.U.S. S.C.p.A.» (3497)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI – CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO – ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Campofranco e Sutera sono collegati dalla Strada Provinciale 21;

detta arteria stradale rappresenta un' importante via di collegamento viario sia per i mezzi che trasportano merci che per gli stessi lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro essendo la stessa anche mezzo di collegamento con la strada statale S.S. 189 Agrigento - Palermo (c.d. Fondovalle);

rilevato che:

a causa dei numerosi smottamenti (verificatisi in occasione della stagione delle piogge) nonché del manto bituminoso che in numerosi tratti è del tutto ceduto, l'arteria stradale in esame risulta in precarie e pericolose condizioni strutturali, benché recentemente siano stati posti in essere alcuni interventi tampone' che, appunto, non rappresentano una soluzione definitiva;

dette circostanze causano, in diversi punti, un restringimento della carreggiata con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano, soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della Strada Provinciale 21, di collegamento tra i Comuni di Campofranco e Sutera, sì da garantire agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza della fondamentale arteria stradale di che trattasi.» (3498)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO – CANCELLERI - TRIZZINO
ZITO - CIACCIO – SIRAGUSA - TANCREDI – CIANCIO
FOTI – FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'art. 22 l.r. 15/2004, rubricato Competenze in materia di assistenza di soggetti con handicap gravi', ha trasferito la competenza circa l'assistenza igienico personale e gli altri servizi specialistici volti a favorire l'integrazione nella scuola dei soggetti con handicap grave di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ai comuni singoli ed associati della Regione siciliana e alle province regionali, oggi liberi consorzi di comuni;

l'art. 26 della l.r.22/86 ha istituito l'Albo regionale delle Istituzioni socio-assistenziali pubbliche e private, al quale possono iscriversi soltanto enti no profit, che non prevedono nel loro statuto fini di lucro, e che vogliano agire in convenzione con le amministrazioni pubbliche. Se l'ente intende svolgere la propria attività solo a livello privato, è necessaria invece l'iscrizione all'Albo comunale, prevista dall' art. 27 della medesima l.r. 22/86, e in questo caso bisogna rivolgersi al comune dove l'ente svolga la propria attività;

rilevato che:

per alcune tipologie di servizio, quali l'assistenza igienico-personale o l'assistenza alla comunicazione, non esiste una sezione nell'albo regionale;

si pone per gli enti che operano in tali settori il problema delle modalità più idonee per farsi conoscere e poter lavorare con i Comuni o con le scuole, o per poter partecipare alle procedure di gara per la concessione del servizio;

il passaggio di competenze ha determinato una minore diffusione dei servizi rivolti agli alunni disabili, con gravi conseguenze sui minori stessi e sulle loro famiglie;

considerato che:

nel caso del servizio socio educativo di assistenza alla comunicazione, vi è una una difformità nelle risposte che alcuni comuni forniscono alle cooperative che manifestino la propria disponibilità a prestare il servizio presso le scuole;

per alcuni comuni è infatti sufficiente aver preso conoscenza della cooperativa attraverso, ad esempio, brochures o carta servizi, e, in seguito alla dichiarata disponibilità della cooperativa, affidarle il servizio per i progetti personalizzati, di cui ai sensi della l. 328/2000;

altri comuni richiedono invece l'accreditamento e l'iscrizione dell'ente che presta il servizio socio educativo di assistenza alla comunicazione all'Albo regionale previsto dalla l.r. 22/86, pur non essendo legislativamente previsto;

visto che:

tale ampia discrezionalità e difformità di orientamenti da parte dei comuni produce ampia confusione per gli enti che operano nel settore, i quali non riescono ad ottenere informazioni chiare e coerenti da parte dei funzionari comunali;

questa situazione di incertezza e di totale libero arbitrio dei comuni è idonea ad inficiare la qualità delle prestazioni dei servizi offerti e svolti, a violare i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché a non rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità, previsti dalle normative di settore;

per sapere:

se non intendano fare chiarezza sulla disciplina che deve governare il sistema socio-educativo, avviando iniziative, anche di carattere normativo, volte a regolamentare la differenza tra i servizi di assistenza igienico sanitario ai disabili da quelli di assistenza alla comunicazione, nonché i requisiti che gli enti e le cooperative che prestano tali servizi debbano avere, inclusa l'iscrizione o meno all'Albo regionale di cui alla legge regionale 22/86;

se intendano assumere iniziative urgenti affinché, nelle more di una disciplina di settore, i comuni rispondano in maniera chiara ed omogenea alle istanze degli enti e delle cooperative che prestino i servizi in oggetto, anche dietro emanazione di circolari o linee guida interpretative.» (3502)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO – CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO – MANGIACAVALLO - ZAFARANA – CAPPELLO
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 8 maggio 2011 il crollo di un pilone e, conseguentemente, di due arcate al km 326+600 del ponte di Piano Carbone, ha causato l'interruzione sia della linea ferroviaria Catania-Caltagirone-Gela, sia della sottostante S.P. 39 Niscemi - Caltagirone;

nonostante siano trascorsi oltre 4 anni dal crollo, la suddetta linea ferroviaria continua ad essere inutilizzabile;

tenuto conto che:

il mancato ripristino della linea ferroviaria de qua sta causando gravissimi disagi, con ripercussioni negative sociali ed economiche non indifferenti sul territorio calatino e sull'area gelese;

i pendolari che giornalmente usufruivano del treno in oggetto per il raggiungimento del proprio posto di lavoro e/o le scuole, devono ricorrere a mezzi propri o autobus di linea che peraltro, per la contemporanea interruzione della S.P. 39, sono costretti a lunghi e tortuosi percorsi alternativi;

preso atto che la succitata tratta ferroviaria attraversa, nel versante nord, l'area dell'aeroporto di Catania mentre, nel versante sud, si ferma a pochi chilometri dallo scalo di Comiso: appare evidente come la stessa linea ferrata, potenziata ed elettrificata, potrebbe diventare anche un comodo trait d'union tra i due aeroporti siciliani;

per sapere:

quali siano i motivi che non hanno permesso, dopo oltre 4 anni, il ripristino della linea ferroviaria Catania-Gela-Caltagirone;

se e quali intese siano state raggiunte con la Rete ferroviaria italiana per l'immediato inizio dei lavori di recupero del ponte di Piano Carbone;

se, nelle more della riattivazione del servizio, non ritengano utile applicare agevolazioni tariffarie per i lavoratori e gli studenti che giornalmente siano costretti ad usufruire di percorsi alternativi su gomma. » (3503)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da oltre 250 anni, ad Aci Trezza, nota località marinara in provincia di Catania, si svolge il 24 giugno l'annuale manifestazione denominata 'U pisci a mari', rito propiziatorio coincidente con il solstizio d'estate e che consiste nella parodia della pesca al pesce spada;

tale evento, riconosciuto dalla Regione quale bene immateriale per la sua valenza culturale, turistica e storica, richiama ogni anno migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo;

tenuto conto che:

quest'anno si sono riscontrate innumerevoli e gravi criticità nell'organizzazione dell'evento a seguito dell'applicazione della l.r. 15 del 29 novembre 2005;

nello specifico, con il passaggio, in ordine alla gestione del demanio marittimo, dalla Capitaneria di Porto all'Ufficio periferico del Demanio Marittimo di Catania (attualmente coincidente con l'Unità Operativa S 5.6 del Servizio 5 Demanio Marittimo in capo al Dipartimento Ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e ambiente), sono sorte innumerevoli difficoltà nel rilascio della documentazione necessaria allo svolgimento dell'evento;

di fatto l'interpretazione ad litteram della L.R. 15 del 29 novembre 2005 e la sua conseguente applicazione ha equiparato la richiesta di suolo demaniale marittimo per manifestazione di ordine storico e culturale alla richiesta di suolo demaniale per attività balneari e/o nautiche o per l'esercizio della somministrazione di alimenti e/o bevande;

il risultato di tale rimodulazione normativa ha determinato una logorante e onerosa procedura burocratica;

preso atto che:

alla base di tale guazzabuglio amministrativo vi è l'errata interpretazione dell'art. 1 della richiamata L.R. 15 del 29 novembre 2005, poiché equipara una manifestazione di ordine storico e

culturale, quindi senza alcun fine di lucro, ad una attività simile a quelle previste dai commi a) e f), cioè alla gestione di lidi balneari e porticcioli turistici;

appare altresì incredibile che gli organizzatori della manifestazione da due anni non ricevano nessun patrocinio oneroso dalla Regione mentre, di contro, sono costretti al pagamento di oneri sempre più alti e pressanti nei confronti della stessa Regione siciliana;

per sapere:

se non ritengano opportuno ed urgente adottare un provvedimento amministrativo che consenta, per le manifestazioni di alto valore turistico e culturale, la semplificazione delle procedure autorizzative, ivi compresa la esenzione dal pagamento degli oneri fino ad oggi richiesti;

se non ritengano opportuno inserire la manifestazione 'U pisci a mari' di Aci Trezza tra gli eventi destinatari di un sostegno finanziario e promozionale da parte della Regione.» (3504)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in Sicilia per la grande varietà di condizioni climatiche e microclimatiche del territorio, così anche per le diverse condizioni pedologiche e altimetriche, nei secoli sono state selezionate più di 50 popolazioni di grano di grano duro e tenero coltivate: un tesoro di biodiversità e passione per la propria terra;

la Sicilia è da sempre stata un'area particolarmente vocata alla produzione di grani duri e teneri antichi e moderni con caratteristiche igienico-sanitarie d'eccellenza, privi o quasi (a seconda dell'andamento pluviometrico durante la maturazione) di qualsiasi contaminante, resa possibile grazie alle favorevoli condizioni climatiche particolarmente asciutte, condizioni uniche e irriproducibili;

la diffusione delle moderne varietà più produttive ha favorito la quasi scomparsa delle 'varietà autoctone siciliane' di grani, alcune delle quali sopravvivono soltanto grazie alla passione, dedizione e perseveranza di pochi coltivatori ed estimatori siciliani e ai Centri di ricerca che le hanno custodite, moltiplicate e mantenute;

ad aggravare la situazione all'interno della nostra isola, è da annoverare la massiccia importazione di grani duri stranieri ad elevato contenuto proteico e grani teneri di forza, che ha messo in pericolo migliaia di posti di lavoro;

considerato che:

negli ultimi anni il prezzo del grano duro prodotto in Sicilia è crollato del 30-40 per cento rispetto all'anno scorso e si attesta a meno di 20 centesimi al chilo;

il perdurante calo dei prezzi e la crisi del grano ha già messo in ginocchio i produttori siciliani e l'economia dell'isola, già fragile;

appreso che:

tale drammatica situazione è determinata dalla indiscriminata e criminale importazione di grano estero a prezzi bassissimi e incompatibili sia con i costi di produzione europei sia con la stessa salubrità per i consumatori;

nel 2015 in Italia sono stati acquistati dall'estero circa 4,8 milioni di tonnellate di frumento tenero e 2,3 milioni di tonnellate di grano duro, influenzando gravemente sulla formazione dei prezzi;

i prodotti di importazione, invero, non garantiscono la salute del consumatore attese le contaminazioni da micotossine e quelle da diserbanti;

in merito alla micotossina DON (Deossinivalenolo), metabolita fungino del tipo tricoteceni prodotto dai funghi patogeni vegetali *Fusarium graminearum* e *F. culmorum* dannoso per la salute, la mancanza di una regolamentazione armonica nazionale e comunitaria, tiene all'oscuro i consumatori dai pericoli derivanti dall'assunzione di alimenti contaminati anche a dosi basse;

dal rapporto della Commissione scientifica sugli alimenti, consulente della Commissione europea, infatti, si evince che la dose giornaliera di consumo (TDI) di alimenti contenenti DON è fissata in 1 ppb (microgrammo/chilogrammo) per ogni chilo di peso corpore. Attualmente, in Europa il Provisional Maximum Tolerable Daily Intake (PMTDI), cioè la quantità della micotossina Deossinivalenolo, presente nella granella di frumento è di 1750 ug/kg, mentre nei cereali semilavorati e trasformati scende a 750 ug/kg;

i limiti attuali sono però riferiti anche a Paesi del centro Europa quali la Francia e la Germania che hanno dei problemi di micotossine e alla dieta di un cittadino europeo medio che consuma 5-6 chili di pasta all'anno, a differenza dei 27 chili di pasta pro capite consumati in Italia, anche se, fortunatamente, buona parte di queste micotossine passa nell'acqua di cottura. Discorso diverso è il caso del pane di frumento duro prodotto con grano importato contaminato da micotossine;

il consumatore italiano risulta, pertanto, più esposto al rischio di intossicazione alimentare in quanto assume una dose giornaliera di ben cinque volte superiore ai limiti europei;

appare, quindi, di assoluta urgenza agire nelle competenti sedi affinché si proceda ad abbassare i predetti limiti rispetto a quelli previsti dall'attuale normativa europea;

i grani di importazione sono spesso contaminati dall'erbicida glifosate;

quasi un pacco di pasta su cinque in Italia è prodotto con grano canadese;

l'utilizzo improprio del glifosate si rende necessario talvolta in paesi freddi, come Canada e Germania, quando la raccolta rischia di essere troppo tardiva e si usa in maniera impropria per abbassare rapidamente il tenore di umidità (da circa 18-20 per cento o per abbassarlo al 13-15 per cento) e quindi per consentire la mietitrebbiatura del frumento;

nei paesi freddi in annate fredde e umide, dunque, si usano erbicidi sistemici come il glifosate per disseccare la coltura e per evitare la pre-germinazione delle cariossidi sulla spiga (un processo che attiva le amilasi del chicco e ne compromette la qualità);

tali problemi non si presentano assolutamente in Paesi più miti, come l'Italia e men che meno in Sicilia, dove si ha un problema opposto, cioè di bassa attività amilasica;

è scientificamente provata la correlazione tra l'utilizzo del glifosate e la celiachia;

dopo il recepimento del regolamento europeo e del decreto ministeriale che ne vieta l'uso in prossimità della raccolta, occorrerebbe far rispettare, a tutela della salute, i divieti imposti dalla recente normativa europea e nazionale alle navi in arrivo dall'estero, in particolare dai Paesi che ne fanno largo uso, Canada in primis;

considerato che alla luce delle suesposte considerazioni, la mancanza della legge che imponga l'indicazione in etichetta dell'origine del grano utilizzato nella pasta e negli altri derivati, quali pane e altri prodotti da forno, è un vero e proprio crimine perpetrato contro la salute dei consumatori;

per conoscere se intendano:

avviare una campagna di informazione che metta al corrente cittadini sui rischi derivanti dal consumo di prodotti contenenti grano di importazione e dai pericoli connessi all'assunzione di alimenti contaminati da micotossine e/o da erbicidi;

chiedere al Governo nazionale, nelle competenti sedi, di applicare il principio di salvaguardia di protezione della salute dei consumatori italiani (art. 23 direttiva 2001/18/CE) e ispezionare le navi in ingresso nel nostro Paese;

agire nelle competenti sedi affinché si proceda ad abbassare i limiti di dose giornaliera di consumo (TDI) di alimenti contenenti DON rispetto a quelli previsti dall'attuale normativa europea;

se abbiano già formulato, e in che termini, la richiesta alla Commissione europea di valorizzazione della biodiversità dei grani antichi siciliani e se è sua intenzione il riconoscimento e l'attivazione di misure di sostegno e valorizzazione dei grani antichi siciliani.» (457)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA – MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI – SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in data 26 marzo 2001, l'Assessorato regionale dei Beni culturali pubblicava le 'Linee Guida dei parchi archeologici siciliani' con cui venivano individuate sedici aree da destinare a nuove zone archeologiche protette, tra le quali risultava quella di Siracusa;

con D.A. 623 dell'11 luglio 2001, poi modificato ed integrato con D.A. 1142 del 29 aprile 2013, il sistema dei Parchi archeologici siciliani è stato rimodulato e avviato alla piena esecuzione;

tenuto conto che:

nonostante siano trascorsi ben 15 anni dall'inizio dell'iter di istituzione del Parco archeologico di Siracusa nulla è stato fatto al di fuori di innumerevoli lettere, comunicazioni rientranti nella imbarazzante burocrazia regionale;

unico risultato ottenuto è che la zona di Siracusa, conosciuta in tutto il mondo come patria dell'archeologia greco-romana, non riesce ad avere un Parco archeologico che tuteli i propri tesori;

per conoscere:

quali siano i motivi che non hanno ancora consentito, dopo ben 15 anni, l'istituzione del Parco archeologico di Siracusa;

se non ritengano improcrastinabile provvedere alla suddetta istituzione, eliminando in via definitiva qualsiasi inutile pastoia burocratica che ne impedisca la nascita, così da avere finalmente una istituzione che tuteli questi tesori archeologici che tutto il mondo ammira.» (458)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

ALLEGATO 2**(Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Servizio 6 - Distretto minerario di Catania svolge i compiti di cui all'art. 2 della legge regionale n. 35/1960, nei limiti della competenza territoriale delle province di Messina, Catania, Siracusa e Ragusa previsti dall'art. 5 della medesima legge;

il Servizio 6 - Distretto minerario di Catania garantisce l'applicazione delle leggi minerarie e dei relativi regolamenti riguardanti la polizia mineraria e la sicurezza del lavoro nel settore delle miniere e delle cave;

il Servizio 6 - Distretto minerario di Catania svolge attività di vigilanza con funzioni ispettive, di verifica e di accertamento della responsabilità di carattere penale e accertamenti sulle attività abusive di cava e i successivi adempimenti nella qualità di polizia giudiziaria;

dal mese di luglio 2013 al mese di settembre 2014, l'incarico di dirigente responsabile del Servizio 6 - Distretto minerario di Catania è stato conferito all'ing. Pietro Valenti;

considerato che:

ai sensi della legge regionale n. 127/80 l'accertamento di esercizio abusivo di cava è, di norma, un accertamento di natura amministrativa;

dopo l'emanazione del decreto legislativo n. 624/96, le relative indagini e gli accertamenti devono necessariamente essere eseguiti da personale avente la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (U.P.G.), dal momento che la suddetta attività ha anche risvolti penali;

qualsiasi dirigente e/o funzionario amministrativo che non abbia la qualifica di U.P.G., nelle more di una ispezione, deve sospendere la sua attività di accertamento e denunciare la notizia criminis senza ritardo alcuno al Pubblico Ministero o ad un Ufficiale di Polizia Giudiziaria, qualora ritenga di trovarsi in presenza di fatti penalmente rilevanti;

l'U.P.G. è l'unico soggetto che può proseguire l'attività di indagine con riferimento al reato e, allo stesso tempo, ha l'obbligo di comunicare la notizia di reato, corredata delle indicazioni previste dal codice di procedura penale, al Procuratore della Repubblica presso il tribunale nel cui circondario si è verificato il reato medesimo;

rilevato che:

con decreto del 31 marzo 2014, modificativo del D.G.G. n. 616/2013, con efficacia retroattiva, il personale in servizio presso il Distretto Minerario è stato legittimato a svolgere le funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria dal primo gennaio 2013;

l'art. 1 del suddetto decreto, infatti, stabilisce che ai 'fini dello svolgimento delle funzioni di polizia mineraria di cui al comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 4 aprile 1956, n. 23 e delle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, ai dirigenti, ai funzionari ed agli istruttori in servizio presso i competenti uffici del Dipartimento regionale dell'Energia può essere riconosciuta la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria nell'esercizio di dette funzioni';

appreso che:

presso il Distretto minerario di Catania, durante il periodo predetto, dal mese di luglio 2013 al mese di settembre 2014, si sono verificati ritardi e disfunzioni inerenti le comunicazioni delle notizie di reato che hanno compromesso il corretto svolgimento dell'attività di controllo e repressione degli illeciti;

nello stesso periodo, l'accertamento di cave abusive veniva sistematicamente ed esclusivamente affidato a due funzionari, nonostante vi fosse altro personale in servizio presso il Distretto minerario di Catania con le qualifiche di funzionario amministrativo D6, funzionario direttivo D6 ed istruttore direttivo cat. C, tutti con qualifica di U.P.G.;

la decisione di affidare lo svolgimento dei sopralluoghi esclusivamente a due funzionari determinava gravi ritardi nell'accertamento dei reati e nella relativa trasmissione della notizia criminis alla Procura, in ragione della mole di lavoro di ciascun funzionario;

detti funzionari non venivano messi nelle condizioni di poter procedere agli accertamenti, in quanto agli stessi non veniva fornito dal Distretto minerario di Catania alcun mezzo di trasporto per raggiungere le località delle missioni o alcun anticipo spettante per legge sulle presunte spese di missione;

il Dirigente del Servizio 6 - Distretto minerario di Catania non ha provveduto per l'anno 2013 agli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 81/08; in particolare, risulta che il medico competente non è stato nominato e di conseguenza le visite mediche annuali dei dipendenti non sono state effettuate; inoltre, è stata riscontrata la mancata nomina del R.S.P.P., la mancata elezione del R.L.S. e l'assenza della valutazione ed elaborazione del documento dei rischi;

il Dirigente del Servizio 6 - Distretto minerario di Catania, durante l'ultimo giorno dell'incarico dirigenziale, il 5 settembre 2014, disponeva per il mese di settembre svariate missioni, affidando l'incarico ai funzionari aventi la qualifica di U.P.G. seppur non idoneo, privo della necessaria esperienza come polizia mineraria e di sicurezza sul lavoro;

la gestione dell'ufficio da parte dell'Ing. Valenti nel periodo indicato sarebbe stata in contrasto con ragioni di opportunità e con le norme relative al buon andamento della Pubblica Amministrazione;

tenuto conto che sebbene il cambio della dirigenza attualmente le criticità suesposte perdurano;

per sapere:

se i fatti riportati in narrativa corrispondano al vero;

se intendano verificare la regolarità della gestione del Servizio 6 del Distretto minerario di Catania nel periodo compreso fra il mese di luglio 2013 e il mese di settembre 2014;

se intendano accertare il corretto svolgimento dell'attività di verifica e controllo svolte dall'ufficio nel medesimo periodo.» (3161)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO
CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Regione siciliana nel 2006 si è dotata di una legge per la promozione della musica jazz e contemporanea concorrendo al patrimonio iniziale ed al finanziamento dell'attività svolta dall'associazione siciliana per la musica del novecento The Brass Group con sede a Palermo e riconoscendone la funzione di strumento indispensabile per la diffusione dell'arte e della cultura del ventesimo secolo;

le attività previste dalla citata legge regionale n. 5 dell'1 febbraio 2006 sono attribuite alla Fondazione The Brass Group che gestisce e organizza un complesso orchestrale permanente - l'Orchestra jazz siciliana - un centro studi, una biblioteca di partiture musicali d'orchestre jazz tra le più estese d'Europa e una scuola popolare di musica che ha formato musicisti e ricercatori che rendono merito alla Sicilia e ai talenti siciliani nel mondo;

sottolineato che la legge 5 del 2006 ha dato rigore normativo ad un Ente ponendo la Regione quale soggetto promotore di iniziative culturali finalizzate a rafforzare la realtà musicale siciliana e riconoscendo alla Fondazione The Brass Group il ruolo di ente primario di produzione e diffusione dell'arte e della cultura di musica jazz e di derivazione afro-americana, e promuovendone la presenza nei programmi previsti dalle leggi regionali vigenti in materia;

per le succitate finalità il legislatore regionale ha fatto esplicito riferimento ad un apposito capitolo di bilancio per lo stanziamento delle somme necessarie all'espletamento dei compiti istituzionali attribuiti dalla legge alla Fondazione The Brass Group;

considerato che i tagli operati nei confronti dei teatri lirici, sinfonici e di prosa hanno assicurato una, seppur minima, copertura delle spese per la sopravvivenza stessa degli Enti ma che per il Brass Group si è trattato di un drastico azzeramento dei finanziamenti e che essendo la Regione siciliana unico ente pubblico finanziatore, questo comporterebbe la cessazione di ogni attività della Fondazione, mettendo a repentaglio la sua stessa esistenza;

ricordato che da molti mesi ormai la stessa Fondazione, attraverso lettere aperte all'opinione pubblica, richieste al Governo regionale, audizioni nelle sedi istituzionali e mediante gli organi di stampa denuncia lo stato di sofferenza in cui si è venuta a trovare non solo per la progressiva e sempre più drastica decurtazione dei finanziamenti previsti ma anche per il mancato pagamento di alcune annualità pregresse afferenti agli esercizi 2010 e 2011 oltre che al mancato pagamento di manifestazioni già svolte nell'estate del 2011;

evidenziato che durante l'ultima, recentissima, esibizione dell'Orchestra jazz siciliana presso il teatro di Verdura di Palermo, il 24 agosto scorso, i maestri d'orchestra hanno consegnato al pubblico, visibilmente commosso e stupefatto, un documento che ha risuonato come una sorta di epitaffio della medesima orchestra, ad oggi totalmente deprivata dei fondi previsti dalla legge 5 del 2006,

coinvolta in un sistema di finanziamento di enti o associazioni oggetto di revisioni e battute d'arresto da parte del Governo regionale, ma che ancora non ha prodotto, nella sostanza, il rifinanziamento della Fondazione The Brass Group per lo svolgimento dei compiti e delle finalità previste dalla citata legge regionale 5/2006;

per sapere se no ritengano:

di dover rivedere, anche in sede di bilancio, la vicenda che interessa l'Orchestra jazz siciliana, riattivando in maniera virtuosa le procedure poste in essere dalle disposizioni della legge regionale n. 5 dell'1 febbraio 2006;

che la Fondazione The Brass Group sia un fiore all'occhiello per la realtà culturale e artistica siciliana, nazionale e competitiva con le altre realtà jazz presenti nel bacino mediterraneo e perciò stesso importante veicolo per la testimonianza di una sensibilità tutta siciliana nel contesto della musica jazz e di derivazione afro-americana;

se non ritengano, altresì, che la deprivazione economica e la conseguente cessazione di tutte le attività musicali, didattiche e di ricerca di un ente come quello rappresentato dalla Fondazione The Brass Group di Palermo non sia l'ennesima testimonianza di una deriva culturale, di un impoverimento complessivo delle già insufficienti opportunità offerte ai giovani della nostra Regione, impoverimento che com'è noto, fuor di retorica, agevola e favorisce quei fenomeni di degrado dove è più facile che attecchisca il germe della criminalità e del malaffare.» (1226)

CORDARO - CLEMENTE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la presenza delle navi da crociera rappresenta, per la città di Catania, una grande opportunità per lo sviluppo turistico;

il porto di Catania, nel 2011, ha registrato l'approdo di 111 navi da crociera, per un totale di circa 233 mila passeggeri oltre all'equipaggio; nel 2012, il totale dei passeggeri sbarcati è di circa 299 mila per un totale di 127 navi approdate;

è stato calcolato che la presenza dei turisti in città comporta una spesa media di 20 euro per passeggero, determinando un ritorno economico diretto per il territorio di oltre 6 milioni di euro annui, senza considerare le eccezionali ricadute in termini di promozione del territorio stesso in tutto il mondo;

considerato che:

già dalla scorsa estate, una delle più importanti e prestigiose compagnie di navigazione, la MSC Crociere, ha deciso di non attraccare più nel porto di Catania, sostituendolo con quello di Palermo, così come il prossimo anno, anche la Costa Crociere ha deciso di abbandonare il porto di Catania;

il porto di Catania, quindi, potrebbe dire addio alle navi da crociera. Il motivo per cui le compagnie navali stanno abbandonando il porto catanese pare sia legato all'esosità del servizio di gestione dei rifiuti di bordo, che per una nave a medio carico, si aggirerebbe intorno ai 15 mila euro. Un costo molto più elevato rispetto ai porti più vicini delle città di Messina e Palermo;

vi è un problema di interpretazione della normativa da parte della Capitaneria di porto. Per essa, infatti, una nave che chiede ed ottiene in deroga di conferire i rifiuti in un altro porto deve comunque pagare l'80% del corrispettivo, pur non avendo scaricato rifiuti, una nave ormeggiata nel porto di Catania, pur non avendo conferito rifiuti, è tenuta a pagare comunque 15 mila euro, mentre in tutti gli altri porti, avvalendosi della deroga a conferire altrove, pagherebbe solo 800 euro;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda adottare a sostegno dell'attività crocieristica nella città di Catania.» (1455)

POGLIESE - FALCONE - VINCIULLO - ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la l.r. n. 44 del 10 dicembre 1985 avente ad oggetto: 'Interventi per lo sviluppo delle attività musicali nella Regione siciliana' prevedeva l'erogazione di contributi ad associazioni, enti e organismi senza fini di lucro, operanti nell'ambito del settore musicale, favorendo lo sviluppo e la diffusione della cultura musicale nel territorio dell'Isola;

negli anni, i fondi messi a disposizione con la suddetta legge sono stati sempre più ridotti e, in ultimo, azzerati, allorquando il Commissario dello Stato ha impugnato l'art. 74 della Legge Finanziaria 2013 (la cosiddetta Tabella H), nel quale erano stati inclusi anche i beneficiari di leggi settore (in particolare della citata l.r. 44/1985 e della l.r. 25/07);

allo stato attuale, il Governo regionale non ha provveduto a tutelare le associazioni e gli enti musicali che ricevevano contributi attraverso la l.r. 44/1985, a seguito della presentazione di dettagliata e precisa documentazione (pertanto, non in maniera indiscriminata e clientelare), con la conseguenza che, dalle difficoltà economiche cagionate dalla continua riduzione di risorse avvenuta negli anni, si rischia di arrivare al totale collasso con l'azzeramento dei fondi;

rilevato che molte associazioni hanno assunto impegni finanziari per il 2013, nel pieno rispetto delle prescrizioni della l.r. 44/1985 ed ora, ad un mese dalla chiusura dell'esercizio finanziario, non sono nemmeno nelle condizioni di sapere se i contributi saranno erogati ed in che misura;

considerato che gli Enti e le Associazioni che operano seriamente sul territorio in campo culturale meritano il sostegno del Governo regionale e non può essere messa a rischio la loro sopravvivenza, che determinerebbe il venir meno di un'importante risorsa per la Sicilia, con gravi conseguenze anche dal punto di vista occupazionale;

visto che fino a questo momento il Governo della Regione non sembra abbia preso nella dovuta considerazione la grave situazione venutasi a determinare per enti ed associazioni operanti nell'ambito del settore musicale;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire tempestivamente con apposite iniziative, anche di carattere normativo, finalizzate al ripristino del capitolo di bilancio soppresso, a seguito dell'impugnativa del Commissario dello Stato dell'art. 74 della Finanziaria 2013, con l'obiettivo di valorizzare l'impegno di quegli enti ed associazioni che, pur con le esigue risorse a disposizione, contribuiscono alla crescita culturale, sociale ed occupazionale della Sicilia.» (1546)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Teatro Stabile Biondo di Palermo costituisce una delle principali realtà del sistema teatrale della Sicilia;

il Biondo è costituito in Associazione riconosciuta, composta dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia regionale di Palermo, dalla Fondazione 'Andrea Biondo' e dai Soci sostenitori ed è titolare di finanziamenti diretti a carico del bilancio della Regione (cap.377318, U.P.B. 13.2.1.3.5, ai sensi della L.R. 1/1993 e successive modifiche ed integrazioni);

L'Associazione, al pari di diverse altre istituzioni teatrali, lamenta una difficile condizione finanziaria, aggravata peraltro da specifiche problematiche che investono la stessa;

considerato che:

la situazione del personale, già estremamente critica nel recente passato, presenta tuttora alcune problematiche che hanno determinato la proclamazione di uno sciopero da parte delle OO.SS.;

L'Associazione risulta proprietaria di una struttura di alto pregio storico qual è l'ex Convento di Sant'Agata alla Guilla, conferito al patrimonio dell'istituzione teatrale dal Comune di Palermo, che versa in grave stato di degrado;

presso il citato ex Convento, recentemente, è stata scoperta e sequestrata dagli organi di Polizia una vera e propria piantagione indoor di cannabis, a riprova dello stato di abbandono e mancata cura che interessa la struttura;

ulteriori danni d'immagine, recentissimamente, si sono determinati a seguito di una poco chiara vicenda, ampiamente ripresa dalla stampa, che ha visto protagonisti alcuni abbonati che, recatisi ad assistere a delle rappresentazioni, hanno trovato i loro posti occupati da altri, anche questi in possesso di titolo regolare;

la difficile congiuntura economica ha determinato una progressiva e significativa riduzione dei contributi dai soggetti pubblici e privati che sostengono l'attività del Biondo;

più in generale emergono serie preoccupazioni circa la posizione finanziaria dell'Associazione, di cui, peraltro, non risultano pubblicati sul sito istituzionale né i Bilanci né altri documenti relativi alla gestione;

particolari problematiche emergono in relazione al ruolo della Provincia regionale, cui competerebbe, ai sensi dello Statuto, la designazione di due componenti del Consiglio d'Amministrazione, a comporre la 'rosa' per l'elezione di quattro dei membri elettivi dell'organismo, nonché la nomina di un componente supplente del Collegio dei Revisori;

per effetto della legge regionale 27 marzo 2013, n.7, le Province regionali sono state sottoposte a commissariamento straordinario, nelle more del loro superamento, come in effetti successivamente stabilito dal legislatore regionale con l'approvazione della deliberazione legislativa nella seduta dell'A.R.S. dell'11 marzo u.s. (l.r. n. 8 del 2014);

dall'insediamento del Commissario straordinario, la Provincia regionale di Palermo sarebbe essenzialmente venuta meno dall'esercitare le funzioni attive di socio dell'Associazione Teatro Biondo, anche facendo cessare l'erogazione dei fondi di relativa spettanza;

a fortiori, in considerazione del complesso processo che porterà al nuovo ordinamento del sistema delle autonomie locali, pare evidente come l'inerzia della Provincia, entità ormai destinata al superamento, non potrà che confermarsi, determinando conseguenze negative anche sul corretto funzionamento dell'ente teatrale, a cominciare dal prossimo rinnovo degli organi di amministrazione del Biondo;

atteso che:

si apprende che l'Associazione, a dispetto delle problematiche sopra richiamate, avrebbe proceduto alla nomina di soggetti ad incarichi non previsti dallo Statuto, quali la carica di Vicedirettore, di cui non sono peraltro chiari né le funzioni né i costi a carico del Teatro;

si sarebbe proceduto altresì all'assegnazione di diversi incarichi di consulenza e si sarebbe fatto ampio ricorso al lavoro straordinario, in contrasto peraltro con l'indirizzo manifestato dal Consiglio d'Amministrazione, che avrebbe azzerato la relativa voce in bilancio;

appare comunque opportuno ed urgente un intervento da parte della Regione, nella duplice qualità di socio e finanziatore e di soggetto chiamato alla vigilanza sull'Associazione, perché possano essere chiarite le problematiche evidenziate e superate le criticità esistenti, assicurando l'ottimale funzionamento dell'istituzione teatrale nel, quadro di una gestione ispirata a stringenti criteri di efficienza, trasparenza ed economicità;

per sapere:

quale sia la posizione finanziaria dell'Associazione Teatro Stabile Biondo, con riguardo sia all'equilibrio economico annuale, sia alla posizione patrimoniale attiva e passiva;

quali interventi s'intendano adottare a garanzia del patrimonio, con particolare riferimento ai beni di pregio quali l'ex Convento di S. Agata alla Guilla, evitando il ripetersi di abusi ed intraprendendo un percorso di valorizzazione dei medesimi beni;

se risultino legittimi ed in linea con gli obiettivi ampiamente condivisi di riduzione e riqualificazione della spesa gli atti che hanno portato alla nomina di consulenti, di figure non previste dallo Statuto (quale il Vicedirettore) ed al ricorso al lavoro straordinario;

se, in considerazione della composizione prevalentemente pubblica dell'Associazione e della circostanza che la stessa sia titolare di trasferimenti diretti a carico del bilancio della Regione, non si appalesi come illegittima, e comunque inopportuna, la mancata pubblicazione sul sito internet dei bilanci e degli altri atti soggetti a regime di pubblicità ai sensi della vigente normativa;

quali iniziative s'intendano adottare in relazione alla richiamata criticità relativa alla posizione della Provincia regionale di Palermo e come, eventualmente, s'intenda intervenire anche a livello di proposta normativa, per definire quale entità e con quali modalità sia chiamata a subentrare, assicurando certezza nei percorsi di nomina degli organi di gestione ed al finanziamento delle attività, anche in relazione al nuovo assetto del sistema delle autonomie locali in via di implementazione;

quali iniziative s'intendano complessivamente adottare per assicurare l'ottimale funzionamento del Teatro Stabile Biondo di Palermo, anche in relazione alle molteplici criticità evidenziate, a garanzia della sua insostituibile funzione culturale, a tutela dei lavoratori e dell'interesse pubblico ad una gestione efficiente, economica e trasparente.» (1919)

ANSELMO

ALLEGATO 3

(Testo delle risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato 2)

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
13 SET. 2016
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Prot. n. 1949/18 del **30 GIU 2016**

Interrogazione a risposta scritta n. 1546 a firma dell'On.le Girolamo Fazio:
"Contributi ad Associazioni ed Enti per lo sviluppo delle attività musicali nella Regione Siciliana".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
0006904 PROTOCOLLO
Prot. n. **13 SET 2016**
Data **13 SET 2016**
Class. **AULAPG**
L'addetto *MB*

→ All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamenti

– Alla Presidenza
Area A2.2 "Rapporti con l'ARS"

All'On. Girolamo Fazio
LORO SEDI

In relazione alla interrogazione in oggetto, si rappresenta che l'Assessorato Turismo ha assicurato negli anni la continuità dei contributi in favore delle associazioni concertistiche dovuti in ragione dell'art. 5 della L.R. n. 44/85 e smi.

In dettaglio le somme impegnate e assegnate:

Anno 2013: € 878.949,00;

Anno 2014: € 495.000,00

Anno 2015: € 788.460,00

Anno 2016: € 754.000,00 (somma in parte vincolata per l'accantonamento ex alleg. 2 LR n.3/2016)

5 20250

L'Assessore
On.le *Anthony Emanuele Barbagallo*





REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

5 20155

Prot. n. 1950/1948 del 30 GIU 2016

Interrogazione a risposta scritta n. 1455 a firma dell'On.le Marco Falcone: "Iniziative urgenti per il mantenimento del flusso turistico-crocieristico a Catania".

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamenti

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
0006905 PROTOCOLLO AULAPG
Prot. n. Class.
Data 13 SET. 2016 L'addetto

— Alla Presidenza
Area A2.2 "Rapporti con l'ARS"

All'On. Marco Falcone
LORO SEDI

In relazione alla interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene alle iniziative a sostegno dell'attività crocieristica a Catania, l'Assessorato Regionale del Turismo ha attivato uno dei dispositivi di marketing più utilizzati per la promozione del settore, ovvero, l'organizzazione e la partecipazione alle fiere tematiche sul turismo crocieristico. In quelle occasioni sono state presentate iniziative per il rilancio del settore ad armatori e operatori mondiali interessati alla Sicilia.

In particolare, questo Assessorato è stato presente – insieme ai responsabili delle Autorità Portuali di Palermo, Messina-Milazzo, Catania e Augusta - al "Cruise Shipping Miami" che, secondo le valutazioni degli operatori del settore, è - a livello internazionale - una delle maggiori piattaforme di incontro tra domanda e offerta nel settore crocieristico.

All'interno di uno stand comune è stata presentata l'offerta turistica del sistema dei porti siciliani (infrastrutture, servizi, accoglienza e nuovi itinerari), ad un segmento internazionale che si è mostrato molto sensibile ed interessato ad effettuare scali in Sicilia.

A seguito di questi eventi promozionali si è avuto modo di registrare complessivamente, all'interno dei porti siciliani, un significativo incremento della diportistica da crociera.

Quanto alla possibilità di incidere sulla riduzione dei corrispettivi dovuti dagli armatori per il conferimento dei rifiuti ed in merito alla determinazione delle tariffe applicate, si rappresenta che la materia non attiene alle competenze di questo Assessorato.

L'Assessore

On.le Adv. Anthony Emanuele Barbagallo



ARS 36	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
13 SET. 2016	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

S 19909

Prot. n. 1951^{19AB} del 30 GIU 2016

Interrogazione a risposta scritta n. 1226 a firma dell'On.le Cordaro Salvatore:
"Iniziative urgenti per la salvaguardia del patrimonio della musica Jazz e contemporanea e della Fondazione The Brass Group Città di Palermo"

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0006907^{PROTOCOLLO}
Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **1.3.SET.2016** L'addetto

→ All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamenti

Alla Presidenza
Area A2.2 "Rapporti con l'ARS"

All'On. Cordaro Salvatore
LORO SEDI

In relazione alla interrogazione in oggetto, si rappresenta che la deprivatione di fondi operata nei confronti dei teatri lirici, sinfonici e di prosa e, in particolare, della Fondazione The Brass Group, attiene ai tagli operati nel Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2013, pertanto esula dalle responsabilità dell'attuale Assessore.

Tuttavia, si informano gli on.li interroganti che le somme erogate negli ultimi anni sono le seguenti:

Anno 2013: Il capitolo di competenza non è stato operativo a seguito dell'impugnativa effettuata dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto della Regione;

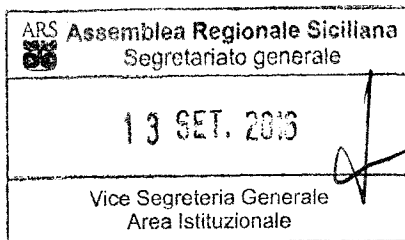
Anno 2014: € 300.000,00;

Anno 2015: € 330.000,00 di cui € 300.000,00 (Contributo capitolo dedicato) e € 30.000,00 (FURS).

Si resta disponibili per ogni ulteriore chiarimento.

L'Assessore
On.le ~~Ass.~~ Anthony Emanuele Barbagallo





0

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

S 20632

Prot. n. 2078/18 del 13 LUG 2016

Interrogazione a risposta scritta n. 1919 a firma dell'On.le Alice Anselmo -
"Notizie sulla gestione del Teatro Stabile Biondo di Palermo."

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0006906
Prot. n. 6
Data 13 SET 2016
Class. AULAPG
L'addetto

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamenti

Alla Presidenza
Area A2.2 "Rapporti con l'ARS"

All'On. Alice Anselmo
LORO SEDI

In relazione alla interrogazione in oggetto si rappresenta che i dati sulla posizione finanziaria dell'Ente sono desumibili dal sito *Amministrazione trasparente*.

Ad ogni buon conto, di seguito si riporta la situazione finanziaria in cui versa il Teatro Biondo Stabile di Palermo dal 2010:

1. per l'anno 2010: utili per € 829.843;
2. per l'anno 2011: utili per € 1.670.628;
3. per l'anno 2012: disavanzo di € 421.190,00;
4. per l'anno 2013: pareggio di bilancio;
5. per l'anno 2014: disavanzo di € 570.044,00 (causato dalla svalutazione del patrimonio immobiliare, in particolare dell'ex convento di S. Agata alla Guilla);
6. per l'anno 2015: disavanzo di € 140.171,00.

Si rappresenta, altresì, che per quanto attiene agli enti di diritto privato su cui la Regione Siciliana eserciti il controllo corre l'obbligo della pubblicazione del bilancio a norma dell'art. 22 del D.lgs n. 33/2013. Tale bilancio deve essere corredato di:

- a) indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore

dell'amministrazione;

b) dati relativi alla ragione sociale, alla percentuale di partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo dell'Ente ivi incluso il trattamento economico individualmente spettante, i risultati degli ultimi tre esercizi finanziari.

Tutti questi dati sono regolarmente pubblicati nel sito *Amministrazione aperta* della Regione siciliana.

Il tema relativo alla salvaguardia e buona utilizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente, nonché le scelte dei collaboratori e consulenti attiene alle competenze dell'assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione e del Presidente.

A proposito delle osservazioni mosse dall'on.le interrogante in merito alle nomine nei Consigli di Amministrazione, ai sensi dell'art. 18 comma 7 della L.R. n. 3/2016, lo Scrivente, fermo restando il numero massimo di tre componenti, con proprio decreto definirà i rappresentanti di questo Assessorato in seno agli organi degli enti sottoposti a controllo e vigilanza del proprio ramo di amministrazione.

L'Assessore

On.le Avv. Anthony Emanuele Barbagallo



Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** mercoledì 14 settembre 2016 13.11**A:** Servizio Lavori Aula**Oggetto:** I: POSTA CERTIFICATA: Atti Parlamentari ispettivi: Interrogazioni n.3161-3075 e mozione n. 580**Priorità:** Alta**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (1,73 MB)**Da:** Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]**Inviato:** mercoledì 14 settembre 2016 12:41**A:** protocollo.ars@pcert.postecert.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Atti Parlamentari ispettivi: Interrogazioni n.3161-3075 e mozione n. 580**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 14/09/2016 alle ore 12:40:48 (+0200) il messaggio

"Atti Parlamentari ispettivi: Interrogazioni n.3161-3075 e mozione n. 580" è stato inviato da

"assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

presidente@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec282.20160914124050.20004.09.1.1@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
00 06 99 4 PROTOCOLLO AULAPG
Prot. n. Class.
Data 15 SET. 2016 L'addetto

ARS	Assemblea Regionale Siciliana
05	Segretariato generale
14 SET. 2016	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Brocato Rosa

Da: assessorato.energia.servizi [assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: mercoledì 14 settembre 2016 12.36

A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Atti Parlamentari ispettivi: Interrogazioni n.3161-3075 e mozione n. 580

Allegati: interrogazioni 3161 3075 mozione 580.pdf

Si trasmettono le note prot. nn. 5469-5470-5472/gab del 13/09/16, relative a quanto in oggetto, per il prosieguo di competenza.-



REGIONE SICILIANA
Assessorato dell' Energia e dei
Servizi di Pubblica Utilità
Ufficio di diretta collaborazione
Segreteria Tecnica

A111

Prot. n. 546P /gab.

del 13 SET. 2016

mdipiazza@ars.sicilia.it

PEC

uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento I
PALERMO

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area II – Rapporti con gli Organi Istituzionali
U.O. A2.2
Palazzo d'Orleans
Piazza Indipendenza, n.21
PALERMO

e p.c. On. Presidente della Regione Siciliana
Segreteria Tecnica
Palazzo d'Orleans
PALERMO

On.le Lombardo Salvatore
Piazza Parlamento, I
A.R.S.

Oggetto: Attività Parlamentare – Mozione n. 580 datata 28 giugno 2016, dell'On. Lombardo Salvatore, riguardante: " *Immediato blocco delle autorizzazioni alla costruzione di mega impianti eolici nel territorio siciliano*".

Con riferimento all'Atto Ispettivo Parlamentare in oggetto, sulla base degli elementi forniti dal Dipartimento Regionale dell'Energia, nota prot. 28859 del 29/07/2016, si rappresenta che:

- in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 1 della l.r. n. 29 del 29 novembre 2015, in data 12 luglio 2016, il Governo della Regione ha approvato, con delibera n. 241, i criteri e l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di energia elettrica da fonte eolica di cui alla precitata legge regionale, nonché dell'art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della l.r. 10 maggio 2010, approvato con decreto del Presidente della Regione Siciliana, n. 48 del 18 luglio 2012.

Sul sito delle delibere della Giunta Regionale sono scaricabili tutti gli elaborati utili per una migliore ricognizione.

Si rappresenta, inoltre, di essere in attesa dell'emanazione del conseguente Decreto presidenziale.



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n. 5470 /gab.

del 13 SET, 2016

mdipiazza@ars.sicilia.it

ATT

trasmesso tramite PEC

e p.c.

uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

All'Assessore Regionale per l'Agricoltura, lo
sviluppo rurale e la pesca mediterranea
- Segreteria Tecnica -
PALERMO

All' On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
PALERMO

Presidenza – Segreteria generale Area II
U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
PALERMO

**OGGETTO: Atti Parlamentari Ispettivi - Interrogazione n.3075 dell'On.le Vinciullo Vincenzo
riguardante: “Chiarimenti sull'azione del Governo regionale rispetto all'Expo di
Milano”.-**

In merito all'Atto Parlamentare n. 3075 dell'On.le Vinciullo Vincenzo riguardante quanto in oggetto, per il quale l'Assessore Regionale per l'Agricoltura, è delegato a curarne la trattazione, giusta nota della Presidenza prot. n.36763 del 20/07/16, si rappresenta che, sulla base delle risposte fornite dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti Energia ed Acqua e Rifiuti di questo Assessorato, note prott. n..29595 - 35052 rispettivamente del 5/08/16 e 10/08/16, non sussistono profili di competenza di questo Assessorato, atteso che nessuna attività è stata posta in essere relativamente all'Expo di Milano. Pertanto, non si può fornire alcun contributo fattivo in ordine alla tutela dell'Ente Regione Siciliana relativamente al paventato danno d'immagine.

L'ASSESSORE
dott.ssa *Vania Contrafatto*





REGIONE SICILIANA
Assessorato dell'Energia e dei Servizi di P.U.
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

5 21960

Prot. n. 5472/CAB

del 03 SET. 2016

OGGETTO: Interrogazione con risposta scritta n. 3161 dell'On. Ciccio Gioprgio, riguardante :
"Chiarimenti in ordine alla gestione del Servizio 6 - Distretto minerario di Catania"

trasmessa a mezzo pec

anticipata via e-mail
mdipiazza@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento I
PALERMO

anticipata via e-mail
uoars.sg@regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area II – Rapporti con gli Organi Istituzionali
U.O. A2.2
Palazzo d'Orleans
Piazza Indipendenza, n.21
PALERMO

e p.c. On. Presidente della Regione Siciliana
Segreteria Tecnica
Palazzo d'Orleans
PALERMO

On.le Ciccio Giorgio
p.zza Parlamento 1
A.R.S.

Con riferimento all'Interrogazione Parlamentare n. 3161, indicata in oggetto, per la quale l'Assessore regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità è delegato alla trattazione, con nota della Presidenza prot. n. 28106 del 31/05/2016, sulla base della relazione fornita dal Dirigente Regionale dell'Energia, con nota prot. n. 4629 del 28/07/2016, si rappresenta che:

A far data del primo quadrimestre del 2013, la titolarità del Servizio è rimasta vacante, sia per le varie vicissitudini personali dell' Ing. Angelo Trupia (Ing. Capo allora Dirigente del Servizio 6°) sia per il pensionamento dello stesso avvenuto nei primi mesi del 2013, fino all'incarico *ad interim* conferito all'Ing. Michele Brescia, a far data dal 09.05.2013.

E' noto che la presenza continua dell'Ingegnere Capo, nell'ambito di un Distretto Minerario, è assolutamente irrinunciabile, attese la complessità e la vastità delle situazioni tecniche ed amministrative che, sistematicamente, investono tale Ufficio, quotidianamente.

Il periodo di accumulo di pratiche inevase ha coinciso, fra l'altro, con il primo periodo di applicazione dei Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio, in cui massimo era l'impegno richiesto al Personale dei Distretti Minerari per il corretto espletamento delle prime istruttorie.

Parimenti, val la pena ricordare, che il Dipartimento Regionale dell'Energia, sin dal mese di novembre 2012 è rimasto privo del Dirigente Generale, nel mese successivo, è stato conferito incarico di direzione *ad interim* al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. Tale evenienza ha comportato, in modo oggettivo, l'assenza di un riferimento continuo per i Distretti Minerari, soprattutto per i Dirigenti e per i Funzionari del Distretto Minerario di Catania privi, contemporaneamente, anche del Capo dell'Ufficio.

Per quanto riguarda l'anticipo del 75% delle presunte spese di missione, purtroppo si deve evidenziare che: i Distretti Minerari di Caltanissetta e Catania costituendo Uffici periferici della Regione Siciliana, hanno in seno al loro organico la figura del Consegretario, ma non quella del Cassiere, in assenza del quale non può essere amministrata alcuna liquidità. Quindi la soluzione prospettata nel 2014 dal Dipartimento Regionale dell'Energia, è stata quella di prevedere che il funzionario incaricato di svolgere una missione si recasse preliminarmente e personalmente presso la sede del Dipartimento Regionale dell'Energia, direttamente dal Cassiere, per ritirare il 75% delle spese previste per la missione da eseguire successivamente.

E' assai probabile che i ritardi siano da imputare alle cause richiamate nei punti precedenti. Inoltre, uno dei due Funzionari indicati nell'interrogazione, è stato trasferito al altro Ufficio sin dal mese di gennaio 2014, su richiesta dello stesso. Ad ogni modo si può assicurare che è stato, ed è, direttiva di tutti i Dirigenti che negli ultimi anni si sono avvicinati nella direzione del Distretto Minerario di Catania, l'espletamento del carico di lavoro arretrato.

Si ritiene inoltre, che gli incarichi da svolgere siano stati assegnati dal Capo dell'Ufficio in ragione delle qualifiche rivestite dal personale assegnato e dell'impegno richiesto, sulla base dell'esperienza dei Funzionari stessi, ed in applicazione dell'ordine di servizio riguardante la distribuzione del carico di lavoro al personale vigente all'epoca.

Alla luce di quanto premesso, considerate le diverse problematiche del Distretto Minerario di Catania, in termini di mole di lavoro e delle risorse professionali a disposizione, al Dirigente Generale non pare che il Dirigente responsabile del Distretto abbia privilegiato e/o seguito interessi diversi da quello di garantire il buon andamento della Pubblica Amministrazione operando, nell'interesse generale della risoluzione delle complesse e annose problematiche che riguardano il Distretto Minerario di Catania.

Ritenendo che i Dirigenti del Dipartimento dell'Energia operano con impegno e nel pieno rispetto di ogni principio di buona gestione dell'Amministrazione, sono in corso ulteriori approfondimenti, tramite i competenti Uffici, sulle questioni poste nella nota in oggetto.

Tanto si rappresenta in risposta all'Atto Parlamentare in argomento.

